

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

## Abbonamenti

Anno	L. 150,00
Semestre	L. 75,00
Trimestre	L. 38,00
1° Trimestre	L. 39,00
2° Trimestre	L. 39,00
3° Trimestre	L. 39,00
4° Trimestre	L. 39,00

## Inserzioni

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-56) e Succursali

PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Asta, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economiche in testa alla rubrica - Tassa governativa del 1.50 %, a tassa previdenza giornalisti in più

## Il perfezionamento dell'ordinamento sindacale nella sua costituzione organica

ROMA, 23. - L'ufficio stampa del Capo del Governo comunica: A breve distanza l'uno dall'altro in questa volgar d'anno di intensa attività corporativa due importanti provvedimenti si sono susseguiti diretti a quel perfezionamento dell'ordinamento sindacale nella sua costituzione organica, che il Capo del Governo, nel discorso pronunciato il 6 maggio u. s. al congresso nazionale dei sindacati fascisti, pose fra le promesse necessarie per il passaggio dalla « fase sindacale » alla « fase corporativa ».

La federazione autonoma fascista degli addetti ai trasporti marittimi e aerei ha esaurita la fase di gestione commissariale, organizzando definitivamente la propria struttura interna e assurgendo al ruolo di « confederazione nazionale fascista della gente di mare e dell'aria », le sei federazioni nazionali di categoria dipendenti dalla confederazione nazionale dei sindacati fascisti, hanno acquistato autonomia e sono destinate a divenire sei confederazioni nazionali, corrispondenti alle sei massime branche del lavoro, industriale agricolo commerciale bancario dei trasporti terrestri e della navigazione interna, delle libere arti e professioni; al di sopra delle sette confederazioni nazionali dei lavoratori, poste così sul piede di parità sindacale e gerarchica, sarà infine costituita con funzioni di rappresentanza e di tutela degli interessi generali del lavoro, una « Confederazione generale fascista dei lavoratori » e degli esecutori di una libera attività: la prima, cioè delle due confederazioni generali previste dall'art. 41 del R. D. 1. Luglio 1927, che viene costituita. E, infatti, tutta questa nuova struttura data l'organizzazione sindacale nei campi dei lavoratori si svolge secondo le direttive praticate dalla stessa legislazione corporativa: non solo le norme d'attuazione della legge 3 aprile 1926 (art. 41) prevedevano già la costituzione di una confederazione generale di 7 confederazioni nazionali di categoria per i lavoratori, ma questa gerarchia era stata rafforzata, sia per decreto costitutivo del consiglio nazionale delle corporazioni (art. 4 R. D. 2 luglio 1926) sia nella legge sulla riforma della rappresentanza politica (17 maggio 1928, tabella allegata); sicché questa nuova organizzazione dei lavoratori appariva addirittura inevitabile e urgente per l'approfondimento della costituzione definitiva e del funzionamento di questi due organi a base corporativa: consiglio nazionale delle corporazioni e camera dei deputati.

D'altra parte, una fase transitoria prima di attuare una coincidenza precisa tra inquadramento legale e inquadramento effettivo era anche essa necessaria, sol che si pensi alla pochezza con cui già le organizzazioni sindacali del fascismo si presentavano all'entrata in vigore dei testi fondamentali della legislazione corporativa; gli organismi sindacali non sono semplici uffici che un atto legislativo possa trasformare facilmente e rapidamente. Aver potuto operare tale trasformazione strutturale in poco più di un biennio è segno di una eccezionale maturità delle nostre organizzazioni.

## Re Giorgio d'Inghilterra tra la vita e la morte

**Lieve miglioramento nelle condizioni di Re Giorgio**  
**Il principe ereditario ritorna a Londra**

LONDRA, 23. - Il Bollettino pubblicato questa sera sulle condizioni del Sovrano dice che il Re ha passato una giornata meno agitata.

La temperatura riscontrata dai medici è un po' meno elevata di quella registrata alla stessa ora di ieri sera.

Il Re conserva le forze. L'ammiraglio ha ordinato all'incrociatore "Enterprise" che trovandosi attualmente ad Aden, di recarsi a Dar-Es-Salaam e di tenersi a disposizione del Principe di Galles.

## Morte tua, vita mia!

**Gli inglesi si assicurano sulla morte di Re Giorgio...**

LONDRA, 23. - Gli uomini d'affari inglesi sempre prudenti e previdenti in ogni occasione stanno cautelandosi con una eventuale morte del Re Giorgio. Per chi ha seguito la cronaca di questi giorni circa le condizioni di salute del Re Giorgio, questa affermazione apparirà quasi impossibile, tanto è stata sottolineata l'affettuosa preoccupazione di tutti gli inglesi. Invece tutto ciò rientra nell'ordine normale delle cose del regno Unito. Fatto è che gli uomini d'affari non hanno ora che una preoccupazione: che nasca dalla salute del Re, ma che ha la sua base nell'interesse di ciascuno di essi: Correrne ad assicurarsi contro la morte del Re. Un'inchiesta compiuta presso le compagnie di assicurazioni ha rivelato che il premio da pagare nella corrente settimana, ritenuta quella nella quale la crisi si risolverà e del 21 per cento, mentre per il mese venturo è del 31 e mezzo per cento. Non è dato conoscere l'ammontare totale di queste assicurazioni, ma si afferma che gli agenti di borsa ed i proprietari di negozi si sono assicurati su larga scala e così pure si assicura che i premi corrisposti non sono alti eccessivamente se si tiene conto che la morte del Sovrano costituirebbe una grave calamità se dovesse avvenire al principio del mese di Natale e i grandi stock di regali resterebbero perciò invenduti. Gli agenti di cambio da parte loro rimarrebbero pure fortemente danneggiati. Tutta questa gente comprende benissimo quanto sia indelicato o poco simpatico pensare ad assicurarsi in vista della morte del sovrano, mentre questi combatte contro il male; ma essa dice che non può non premunirsi dalle eventuali possibili ripercussioni di un così triste avvenimento. Negli uffici della City Insurance si ricorda ancora la tensione verificata all'epoca dell'incoronazione di Re Edoardo, quando tale cerimonia dovette essere rinviata a causa della malattia del Sovrano anche allora gli uomini d'affari si precipitarono ad assicurarsi. (Radio Stefani).

## La manipolazione del sangue nei mattatoi vietata

ROMA, 23. - Con decreto di S. E. il Capo del Governo, Ministro dell'Interno è stata vietata nei mattatoi qualsiasi manipolazione del sangue ottenuto dal dissanguamento degli animali macellati, fatta a scopo di trarne elementi o sostanze da adibirsi alla diretta preparazione di prodotti medicinali. E' inoltre vietato nei mattatoi stessi ogni prelevamento di sangue, i cui elementi debbano in tutto od in parte essere impiegati per lo scopo sopraindicato.

## Per l'autostrada Torino-Milano

**L'inizio dei lavori**

TORINO, 23. - Convocati dal Prefetto Maggioni si sono riuniti al palazzo del Governo l'on. Giacomo Suardo commissario governativo per le autostrade, il commissario prefettizio di Torino comm. Ricci, il Commissario per l'amministrazione di Torino gr. uff. Anselmi, il senatore Frola presidente del comitato permanente per l'autostrada Torino-Milano ed il sen. Agnelli incaricato di costituire la Società per la costruzione dell'autostrada. Dopo uno scambio di vedute si è determinato di sollecitare la costituzione della Società la quale d'accordo con il comitato permanente presenterà al commissario governativo il piano finanziario per il progetto dell'autostrada, dando così un sollecito impulso all'inizio dei lavori, inizio che fu deliberato da tutti i convenuti.

## La lotta fra i colossi cause di centinaia di migliaia di dollari

LONDRA, 23. - Si ha avuto finalmente l'epilogo di una causa che tanto interesse aveva suscitato negli ambienti cinematografici inglesi ed americani trovandosi in essa di fronte due potenti organizzazioni cinematografiche l'una contro l'altra agguerrite. Si trattava della Universal Picture Corporation Film di New York e della Transatlantic Film compagnia di Londra le quali si ritenevano reciprocamente danneggiate e reclamavano fior di dollari d'indennità. La Transatlantic aveva elato l'Universal reclamando il pagamento di ben 25 mila dollari come penale per i danni che dichiarava di aver subito non avendosi la compagnia americana fornita alcuni film ed avendogliene invece consegnati altri di minore importanza.

Da parte sua l'Universal pretendeva il pagamento di 80 mila dollari da parte della Transatlantic non avendole questa corrisposto i dovuti canoni per alcuni film. La causa si è risolta con la vittoria della Transatlantic alla quale l'Universal Picture Corporation dovrà pagare la somma di 132.500 dollari nonchè gli interessi del 6 per cento per tale somma a partire dal 1.º gennaio 1920 ciò che vuol dire un'altra cifra non certamente trascurabile (radio Stefani).

## Una commovente manifestazione

Una commovente manifestazione della devozione del popolo al Sovrano, si è avuta ieri sera in un cinematografo del centro, quando si è data la visione o'auldizio di una film parlante.

Il film era stato inviato in America per ottenere uno sviluppo tecnico perfetto ed era ritornato a Londra soltanto nella giornata di ieri.

Il pubblico ha ascoltato religiosamente in piedi, ha seguito intenzionalmente ogni movimento del Sovrano in uniforme di ammiraglio e non ha applaudito per non disturbare, intenzionalmente, il Sovrano malato.

Nel pomeriggio la Regina, accompagnata dalla Principessa Maria è uscita per un giro in automobile. Una folla di circa tremila persone che si era assiepolata alla cancellata della Reggia ha improvvisamente alla Sovrana una simpatica dimostrazione con applausi e grida di giubilo. La Regina ha risposto al saluto della folla con un inchino e un sorriso.

## Una bomba contro una scuola militare a Rio Janeiro

RIO JANEIRO, 23. - Una bomba è esplosa nella scuola dei cadetti di marina uccidendo un capitano e ferendo tre ufficiali.

## Catastrofe ad un passaggio a livello

CASTELVETRANO, 23. - Il diretto 93 proveniente da Palermo, al passaggio a livello di Castelvetrano-Campobello Mazara ha investito un'automobile recante la commissione mobile di leva. Si deplora la morte del tenente colonnello di complemento Alberto Taormina commissario capo di leva, del maggiore Cristoforo Pomar, e del capitano medico Ignazio Colombo. Ripartirono gravi ferite: il magistrato avv. Antonino Miceli segretario della sezione militari di Trapani e lo chauffeur Maiorana.

## Studenti francesi! Vogliono essere dispensati dal corso ufficiale perché antimilitaristi

PARIGI, 23. - Trentotto alunni della Scuola normale, della quale sono usciti parecchi tra i più celebri uomini di Stato francesi, hanno rivolto al ministro della Guerra Patinlevé la domanda di essere dispensati dall'obbligo di frequentare per due anni il corso d'istruzione dove s'osserva il servizio militare. Gli studenti affermano che nessuno può essere costretto a frequentare un corso ufficiale ma che tutti sono invece obbligati a servire in qualità di semplici soldati. L'ufficiale, quale comandante, deve essere anche apertamente compenetrato della causa che è sotteso all'obbedienza, può pensare ciò che prepara la guerra durante la patria. Dal resto, essi non vogliono essere favoriti di fronte alle altre persone che sono obbligate a prestare servizio militare, ma vogliono essere trattati alla stessa stregua dei loro coetanei che provengono dalle umili classi del popolo. Per questi motivi, rifiutano l'istruzione a ufficiali.

## Il processo contro l'assassino del Console Nardini

PARIGI, 23. - Processo di Modugno. La udienza è aperta alle ore 13. E' ascoltata la deposizione dei testimoni che assisteranno all'arresto del D. Modugno. Seguono le deposizioni degli ispettori di polizia incaricati di compiere l'inchiesta sui precedenti dell'assassino. Il teste Dalmat ha affermato che il Nardini parlava dell'assassino con grande dolcezza. I testimoni di Mostro e Sappadi hanno fatto l'elogio della vittima ed anche il difensore dell'assassino avv. Torres si è esecrato all'omaggio reso ad un uomo di cuore nobile e leale. Sono poi proseguite le testimonianze dei testi a carico e di quello a discarico reso quest'ultimo in graa parte da fuornisti. L'udienza è stata tolta alle 18 e rinviata a domani.

## Ancora danni per l'infuriare del maltempo in Grecia

ATENE, 23. - Una violenta tempesta in furia da ieri sul mare Egeo. Al Pireo parecchi vapori che erano annessi non sono giunti, altri vapori hanno avuto collisioni in seguito alle quali hanno riportato avarie.

## Rottura di dighe in Olanda

AMSTERDAM, 23. - In seguito alla rottura della diga di Donge è stata inondata la regione tra Oparhout e Geortraidenberg.

## Cinquanta vittime del mare

PARIGI, 23. - Da 5 giorni l'uragano imperverosa sulla terra e sul mare. La tempesta nata nelle regioni artiche ha attraversato successivamente il mare del Nord, la Manica, l'Atlantico fino al Mediterraneo. Le onde scatenate hanno impedito alle navi di lasciare i porti. Solitamente numerosi sono i battelli che, sorpresi al largo, non avendo potuto mettersi al riparo, sono affondati con gli equipaggi.

Malgrado i prodigi e gli eroismi compiuti dai battelli di salvataggio si devono registrare numerose vittime umane. Ventuna navi hanno lanciato l.S.O.S.; una diecina sono affondate. Il numero dei morti in mare è già superiore a 50, ma potrà raggiungere il centinaio quando si potrà fare il fatale bilancio.

## Alligamenti e nevicata in Germania

BERLINO 27. La tempesta che infuria nel mare del Nord e particolarmente sulle coste della regione di Amburgo, è sensibilmente diminuita. Tuttavia il livello delle acque, soprattutto nel porto di Amburgo, è sempre elevato ed i quartieri confinanti col porto sono ancora sommersi.

In alcune regioni della Germania è caduta durante la notte e la mattinata una forte nevicata. Nella Foresta Nera lo strato di neve ha raggiunto i trenta centimetri.

Un telegramma da Kiel annuncia che durante la tempesta della scorsa notte un vapore tedesco, partito dal porto di Kiel per l'Inghilterra, è affondato nel Mare del Nord. I dodici uomini dell'equipaggio potesono essere raccolti a bordo di un altro vapore tedesco.

## Pensieri demografici

Il celibato spontaneo sarebbe una semplice violazione della legge naturale della riproduzione, sempreché però per vie licite non concorresse a popolare i Brefrotrofi di Esseri innocenti, infelici sempre senza nome e senza patria. Basterebbero queste dolenti considerazioni per trattenerne un uomo per poco che sia dotato di animo nobile, di sentimenti umani e religiosi dal rendersi complice di tali miserie di simili tristezze che erocheranno dal fondo dell'anima di quei derelitti, le più strazianti imprecazioni contro i loro autori e infinitamente spregevoli perché non hanno avuto il coraggio di assumere il nobile titolo di padre e di madre.

Ma non basta tutto questo, perché per arrivare a sì nefaste conseguenze il celibato ha dovuto e voluto troncane un fiore olezzante del più soave profumo di verginale giovinezza: aggiungendovi per colmo il disprezzo e lo scherno che poi non di rado creano la provocazione e il delitto. Altra volta il celibe violando gli affetti coniugali distrugge la pace domestica dell'amico o del conoscente dando vita ad un'essere che per le insidiose incostumanze nelle quali fu concepito non potrà mai avere il carattere della normalità e più spesso sarà considerato come il vivente testimonio della infedeltà della donna. Ne viene di conseguenza che gli esseri avuti da una simile derivazione saranno sempre anormali e perciò inutili, se pure non saranno dannosi alla Patria, senza contare tutta la corruzione e l'immoralità attraverso le quali i loro autori sono passati per conferire loro un'esistenza non voluta dai loro stessi autori.

Il celibato imposto rappresenta più che una violazione, una vera violentazione della legge più naturale fra tutte, che ha predisposto la riproduzione automatica di tutte le specie in tutti i vari regni costituenti la vitalità del nostro globo terraqueo. E' vano quindi imporre la non osservanza di questa legge eterna, perché essa funziona regolarmente e il suo divieto non è altro che una delle solite ipocrisie con le quali si tenta di ingannare se stessi e l'altri buona fede, che però oggidì è ridotta ai minimi termini dalla storia vissuta e vivente di numerosi episodi scandalosi e delittuosi ai quali tale impostazione ha dato e dà luogo.

Se tutti i colpiti dal celibato imposto ne fossero esonerati, l'Italia con la conseguente natalità aumenterebbe in breve volgere di anni di vari milioni la sua popolazione legale, diminuendo sensibilmente la popolazione dei tanti Brefrotrofi E' da augurarsi pertanto che il nuovo progresso e la civiltà tendano alla legge naturale della riproduzione della specie il dovuto omaggio e rispetto col cancellare un divieto che non vieta nulla all'intuori delle formalità esteriori.

Ad alimentare il celibato spontaneo vi contribuisce la nuova emancipazione della donna, sciolta da ogni legame di famiglia ed attratta dalla seduzione di tanti e variati svaghi solleticanti la sua irresistibile curiosità e volubilità in preda ad una donna morbosa: passionista del godimento. Con questa categoria di donne il celibato si rafforza e la natalità sempre più si indebolisce. Qual è il rimedio? Mutare indirizzo nella educazione della donna e più che tutto prima educare e poi istruire che equivale all'altra formula: prima la famiglia e poi la scuola.

La donna educata ed istruita quanto basta alla sua posizione sociale è il fulcro anzitutto della famiglia e per ciò stesso della Nazione e della Patria. E' quindi su questo essere nobilissimo che il Regime Fascista deve concentrare tutta la saggezza dei suoi provvedimenti per avviare sul novello rettillo della vita morale, civile e religiosa la Nazione italiana. L'uomo di fronte alla donna educata, morale, di costumi e virtù austera, l'uomo, ripeto, si inchina, rispetta e si arrende ai suoi voleri, l'uomo anche corrotto si ravvede e si migliora, non così la donna degenerata.

Nel vibrante appello che il sommo Duce ha rivolto al Fascismo perché interverga col suo spirito e col suo esempio nella nuova lotta per la natalità legale e morale nella nostra Italia, mira in primo luogo alla conquista della Donna per avviarla nuovamente verso la nobile missione che la Natura e Dio le hanno assegnata facendo di sé stessa il centro più efficace di attrazione dell'Uomo allo scopo di compiere assieme in amoroso accordo l'opera sublime della procreazione. Soltanto col ritorno su questa via della sua redenzione, l'Umanità ritroverà sé stessa e le Nazioni la propria prosperità civile e politica, la Patria la sua fierezza e la sua forza. E su questo proposito è da compiangere la formula dei secoli ma miglior, come si trattasse di quintali di grano anziché di Cittadini e il Duce ha fatto benissimo bollando a fuoco questa strana formula. Vorrei vedere io un atleta colto contro 5 piccoli anfabeti come farebbe a difendersi.

Il Matrimonio volutamente infecundo è ancora più riprovevole del celibato spontaneo, in quanto che mentre lusinga nella forma la legge della promulgazione della specie nella sostanza elude il suo vero fine, provocando non di rado alla donna le più gravi conseguenze fisiologiche che la rendono infelice per la vita avvitandola anni tempo alla tomba: quindi mentre lo scopo supremo del matrimonio è quello della procreazione e crescita e moltiplicazione è quello volutamente infecundo che distrugge perfino i germi, infelice le

## La sagra di Peonis

Il 21 novembre Peonis ebbe grande sagra! La Madonna della salute, a venerare la cui effigie accorrono anche dai paesi circovincini molti devoti. Ma oltre le persone più convengono a Peonis in tale giorno anche gli amatori delle sagre, friulane, coloro che preferiscono il bicchiere di amabile vino con l'intermezzo delle caldarroste, buone a mangiarsi accanto al fuoco mentre crepita la bella fiamma del focolajo friulano. Ah! quel patriarcale e suggestivo focolajo, friulano che in qualche luogo va scomparando! Peonis è tutto raccolto ai piedi del Monte Corno che ha ai suoi lati le montagne di Covria e Petros. Le sue strade e i suoi cortili sono stati redenti, in grazia della guerra, durante la quale è stata costruita la comoda strada, che corre dal lago di Cavazzo a Forgaria. Peonis, allora si è modernizzata anche esteticamente ed igienicamente.

Il paesello coi suoi monti a ridosso, coi suoi estesi frutteti a dolce pendio è una nicchia di quiete e di silenzio, interrotto soltanto nei giorni della sagra della B. V. della Salute e del patrono S. Bartolomeo. Gli assistiti alla sagra della Salute erano convenuti quest'anno a Peonis in maggior numero degli altri anni, richiamati dal bel tempo. Le case e le osterie erano animate da gente forestiera cioè dagli amici di Peonis, e mentre imbrucava, e i bicchieri si coltavano e si vuotavano, e le caldarroste buone, sportissime, finivano ad una ad una nello stomaco, i discorsi accoloravano gli animi e i ricordi affioravano alla labbra; e nelle parole prendevano colore e sentimento. Gli uomini di Peonis hanno girato il mondo, e lo girano ancora, per lavorare e riportare i guadagni a casa. Prima tappa degli emigranti al ritorno era Osoppo (Osopus primus et Peonius secundus) e trascorrevano alcune ore in quel paese, anche di nottetempo prendevano la via verso casa. Per raggiungere Peonis con i bauli sulle spalle bisognava passare a guado l'acqua profonda in certi punti fino alle spalle...

Così i ricordi nel dì della sagra salgono alla memoria accanto al fuoco. Grave robusta e atta alle fatiche più gravi questa di Peonis. Il Paese di scalo commerciale per Peonis è stato sempre Osoppo. Però la barca da anni è stata tolta; colla barca traghettavano questi borghigiani, per venire ad Osoppo, dove sono ancora amici di tutti. Scomparsa la barca, quei di Peonis vorrebbero unirsi ed Osoppo con un ponte adatto solo per pedoni. L'argomento della «passarella» è stato quello che ha dominato nei discorsi per le osterie e intorno ai focolari nella sagra del 21 novembre. E' osoppo e peonimisi si racconsolavano, colla vicende speranza che il comune desiderio, nel interesse dei due paesi, divenga realtà. Il desiderio è giustificato dal fatto che Peonia dista dal Ponte di Braulins circa 8 km. Peonis è dunque isolato.

Pertanto il vino della sagra, ha riaccesa la speranza che quei di Osoppo e di Peonis abbiano in un giorno non lontano a ricongiungersi col ponte. Vi sono coloro che parteggiano per l'idea di una filovia, che dovrebbe far capo sulla piazza di Osoppo. E taluno si augurò, per congiungere Osoppo con Peonis, di ritornare ai tempi del favoloso «Orcul», il quale scendeva dalla valle del M. Corno e posando una gamba a Peonis e l'altra ad Osoppo, per burla, trasbordava, in men che non si dica, gli uomini dall'uno all'altro paese; poi sghignazzava. Ma il progresso, dicono i Peonimisi, è tale oggi da non doverci affatto meravigliare se una «passarella» dovesse ricongiungere Osoppo con Peonis.

Questi i discorsi che si sono fatti nel pacifico Borgo il dì della sagra, con la gradita compagnia del vino e di assai gustose castagne, veri matroni, che sono una antica specialità di Peonis.

Arrivederci il dì della sagra del Ponte! Che sagroni, quella... Del resto... nikil novi sub sole.

Bortolo di M. Corvo

## Arnaldo Mussolini proclamato dottore honoris causa

MISANO, 23. - Stamane si è svolta la cerimonia inaugurale dell'anno accademico nel R. Istituto superiore di agraria, cerimonia che ha assunto una particolare importanza per il numero intervento autorità cittadina in occasione del conferimento della laurea honoris causa, al gr. uff. Arnaldo Mussolini, direttore del « Popolo d'Italia ».

All'entrare nell'aula del gr. uff. Arnaldo Mussolini, accompagnato dal direttore dell'Istituto prof. Menozzi, tutti i presenti lo hanno salutato con un caloroso applauso che si è poi rinnovato entusiasticamente quando il prof. Menozzi ha annunciato che il Consiglio accademico ha deciso di dover riconoscere gli alti meriti di Arnaldo Mussolini conferendogli la laurea ad honorum di cui ha letto la motivazione.

Salutato da una nuova dimostrazione, ha preso quindi la parola il gr. uff. Arnaldo Mussolini, che ha svolto un pensiero di ammirazione e di plauso al prof. Menozzi, per l'alta opera da lui svolta. Egli, schivo di onori, si è detto contento della laurea che gli è stata conferita, perché rappresenta il riconoscimento di una fede e di una battaglia che sono vive ogni giorno nella sua attività di giornalista. Quando la Rivoluzione della Fucine Nere si è affermata vittoriosa, egli ha considerato suo preciso dovere dedicarsi al potenziamento dei problemi tecnici che interessano l'agricoltura nazionale, e crede che il giovanilismo italiano abbia giovato ad indirizzarsi con la «battaglia del grano», indetta dal «Popolo d'Italia».

Ha quindi accennato all'opera del Comitato forestale da lui presieduto e, dicendo convinto di quanto la scienza possa aiutare l'economia italiana a vincere le difficoltà presenti, ha lodato le benemerite iniziative, in tale campo, della scuola agraria milanese. Arnaldo Mussolini ha concluso applauditissimo, promettendo di operare sempre per l'agricoltura italiana, perché l'Italia fascista voglia a quell'alto destino civile cui tutti tendiamo.

## La Federazione del calcio offre un milione all'erario

ROMA, 27. - E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Bologna:

La presidenza della federazione italiana del calcio su mia proposta fervidamente accolta ha deliberato in nome del direttorio e di tutte le società federate di offrire al regio per la restaurazione dell'erario la somma di un milione di lire del littorio. Letandro Arpinati.

## L'on. Ricci parte per New York

GENOVA, 27. L'on. Renato Ricci è giunto oggi a Genova assediato dalle autorità e festeggiato dai ballisti e dagli avanguardisti. Accompagnato dal presidente del Consiglio provinciale ha visitato palazzo che Genova ha donato alla Federazione fascista per farne la casa del lillo. Alle 12 salutato da un largo stu di autorità e di vari esponenti di avanguardia è partito per New York. Per il viaggio è stato organizzato un treno speciale. Per il viaggio è stato organizzato un treno speciale. Per il viaggio è stato organizzato un treno speciale.

CRONACA CITTADINA

La relazione che accompagna il bilancio preventivo del Comune a S. E. il Prefetto

Un documento di chiarezza e di sincerità: sicurezza di cifre - solidità di amministrazione - ponderatezza di propositi

Il pensiero del podestà on. co. Gino di Caporiacco sui maggiori problemi cittadini

Il podestà on. G. uff. co. Gino di Caporiacco ha trasmesso a S. E. il R. Prefetto la seguente:

Il che l'esaminario riesce cosa facile; come riesce facile, sulla base delle risultanze dell'anno, che sta per finire, proclamare la sicurezza delle sue entrate.

né la R. Scuola Industriale vogliono o possono provvedere, nemmeno in parte, al mantenimento dei corsi medesimi, il Comune s'è trovato nell'alternativa o di lasciarli cadere o di addossarsene interamente l'onere.

Io nutro ferma fiducia che questo aggravio di bilancio darà frutti morali, materiali, politici contribuendo ancor più all'elevazione sempre maggiore delle nuove generazioni.

costruita in legname greggio, e che turba tutta la bellezza del migliore monumento cittadino.

Opere minori: ponte sulla roggia in via Ascoli; allargamento della strada del Cimifero; acquisto di una scala Magirus per i pompieri > 200.000

Entrate e spese

Il DAZIO CONSUMO
L'introito del dazio consumo durante l'anno 1928 che si può fin d'ora valutare a non meno di L. 5.700.000, è stato superiore a quanto era possibile di prevedere un anno fa, tanto che è lecito, sulla base di fatti inoppugnabili, affermare che il sistema del Comune aperto, quando è accompagnato dall'opera assidua ed avveduta degli organi preposti alla riscossione, continua a dare ottima prova, così da non lasciar pensare a mutamenti che sono in contrasto colle direttive del Governo, che riporterebbero la città ad un regresso doloroso e che infine, senza vantaggio tangibile di nessuno, verrebbero ad aggravare tutti i cittadini di nuovi non indifferenti pesi tributari.

mentare del dazio consumo, poiché la rinuncia significherebbe precipitare il bilancio in un grosso deficit, altrimenti insanabile; né, per la stessa ragione, può rinunciare alla piena misura di blocco della sovrimposta sui terreni e fabbricati, già ammessa dal Ministero delle Finanze fin dal 1923. Sono queste le due colonne del nostro bilancio: dalla loro consistenza dipende, non tanto la possibilità di sostenere iniziative che se si possono chiamare facoltative, pur sono indispensabili alla vita civile d'una città, ma la possibilità stessa di far fronte ai servizi capitali, essenziali d'ogni Comune.

ne la R. Scuola Industriale vogliono o possono provvedere, nemmeno in parte, al mantenimento dei corsi medesimi, il Comune s'è trovato nell'alternativa o di lasciarli cadere o di addossarsene interamente l'onere. Lasciarli cadere avrebbe significato dolorosa rinuncia ad una tradizione locale di bene intesa larghezza a vantaggio dell'istruzione popolare (tradizione mantenuta con cure costanti e con sacrifici non lievi); avrebbe portato incalcolabile danno ai giovani i quali avevano già iniziato ed attendevano di iniziare un genere di studi utilissimi e che incontravano così grande favore; avrebbe sollevato infinite reprimende e proteste da parte della cittadinanza; avrebbe dimostrato un regresso nelle iniziative locali proprio nel momento nel quale il Governo dà nuovo incremento ed impulso alla scuola del lavoro. Tali considerazioni indussero l'Amministrazione comunale ad assumersi, per quest'anno, l'intera spesa necessaria al funzionamento di quindici classi di avviamento tecnico, salvo a vedere come si svolgerà la riforma, ma nei riguardi economici degli Enti interessati.

ALTRI AUMENTI
Ho ritenuto opportuno altresì aumentare taluni stanziamenti ed altri istituire ex novo per opere educative fasciste. Infatti nel bilancio 1929 l'opera Balilla, l'opera Dopolavoro, il Fascio Femmine per le Piccole e Giovani Italiane, l'Opera Italia Redenta sono sovvenute dal Comune con una somma complessiva di L. 37.000. Sono queste opere ideate e volute dal Regime: sono queste opere dirette ad un'alta idealità politica e patriottica. Il Comune deve aiutarle affinché possano rispondere adeguatamente alla ragione della loro esistenza.

ALTRI AUMENTI
Tutti questi lavori rappresentano una spesa di circa lire 1.500.000 che è stanziata in parte in questo bilancio ed in parte è rappresentata da residui degli esercizi precedenti.

PROVVIGIONAMENTO IDRICO
Della massima e preminente importanza sono i lavori per aumentare l'approvvigionamento idrico della città, lavori che consistono nella costruzione di nuove gallerie di presa a Zompitta e nella posa di tubazione per fornire acqua gli abitanti lungo la via Emilia, da piazza Chiavris a Belvars, lungo il vale Palmanova alle vie Verona e del Cernapificio e al completamento delle condutture in via Napoli e via Gorgi. Tali opere importano una spesa di lire 1.000.000 delle quali, lire 400.000 per le opere di presa a Zompitta e lire 600.000 per le nuove tubazioni.

IL QUADRO DI CONFRONTO

Table with columns for 1928 and 1929, sub-columns for partial and total, listing various financial items like 'Avanzo d'amministrazione', 'Spese patrimoniali', etc.

IL QUADRO DI CONFRONTO

Table with columns for 1928 and 1929, sub-columns for ordinario and straordinario, listing various financial items like 'Oneri patrimoniali', 'Spese generali', etc.

IL PROBLEMA SCOLASTICO

Come affrontarlo
NUOVI FABBRICATI SCOLASTICI
Nel riguardo della costruzione di nuovi fabbricati scolastici, sottoporro all'Ecceellenza Vostra i seguenti progetti:

IL PROBLEMA SCOLASTICO

Per la scuola di S. Domenico il problema si presenta sotto il duplice aspetto, della sostituzione di gran parte delle aule attuali - le vecchie - ormai concorrentemente riconosciute inadatte, e di un certo aumento del numero delle aule stesse, aumento però che non dovrà essere eccessivo, sia per non aggravare in un'urica sede una massa enorme di alunni, sia perché è da prevedersi, a non lontano termine, la costruzione d'un edificio sussidiario nella piazza suburbana tra porta S. Lazzaro e porta Villalta, senza dire che l'edificio del Cormor, il quale pure dovrà essere nuovamente ampliato, verrà a sottrarre alla scuola di S. Domenico una parte della scolaresca delle classi superiori.

NESSUN NUOVO INSERIMENTO FISCALE

L'aumento delle entrate sarà quindi nel 1919 di L. 242.209, vale a dire del 11,89 per cento in confronto del 1928, aumento certamente assai esiguo, ma che ha il suo valore, in quanto nessun inserimento fiscale, neanche minimo, nessuna nuova imposta o tassa concorrono a formarlo. Bisogna anzi rilevare che alcune imposte e tasse furono tolte o sensibilmente ridotte nella tariffa, e che l'attività di Comune non pensa ad applicare - nonostante rientri nelle sue facoltà - né il dazio sui materiali da costruzione e su alcuni generi di prima necessità, né come potrebbe, la sua sovrimposta all'addizionale governativa sulle bevande alcoliche.

I CORSI DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE

Un cospicuo maggiore aumento di spesa è portato dai corsi integrativi di avviamento professionale (art. 433). Già fin dal 1928, seguendo le direttive emanate dalla riforma Gentile, il Comune provvide ad istituire alcune classi post-elementari di avviamento professionale affidandole alla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», la quale disponeva all'uopo di locali adatti di un largo attrezzamento e di personale specializzato, ma riservando una certa ingente spesa nell'ordinamento didattico di esse ad un certo controllo sull'andamento degli studi e sull'opera degli insegnanti. In forza di una convenzione stipulata con la scuola stessa ed approvata dal R. Provveditorio degli studi, assestanti i Ministri dell'Economia nazionale e dell'Istruzione pubblica il Comune si impegna al pagamento degli stipendi agli insegnanti di cultura generale, alla somministrazione del fabbisogno scolastico agli alunni poveri, della cancelleria e degli stampati occorrenti, mentre la scuola industriale assumeva a suo carico le spese per gli insegnanti di carattere professionale e per la provvista delle materie prime per le esercitazioni di laboratorio. La convenzione fu rinnovata spontaneamente nell'anno successivo e indi rinnovata tacitamente in vigore fino al termine del corso annuale 1927-28.

IL TUBERCOLOSAIO

All'art. 1 della spesa è riservata una disponibilità d'oltre L. 120.000 per gli interessi passivi da liquidare sulle amministrazioni di nuovi mutui previsti. Questa cifra è il risultato di una ponderata approssimazione dei tempi e delle misure in cui, durante il 1929, potranno verificarsi tali somministrazioni, ed essa sarà sufficiente, non soltanto a far fronte al servizio degli account per i nuovi mutui propri del Comune, ma anche a rimborsare eventualmente la Provincia degli interessi riguardanti i lavori; che lo voglio credere prossimi, del Tuberculosisario, secondo la quota di spettanza al Comune.

IL PROBLEMA SCOLASTICO

Per il problema scolastico si presenta sotto il duplice aspetto, della sostituzione di gran parte delle aule attuali - le vecchie - ormai concorrentemente riconosciute inadatte, e di un certo aumento del numero delle aule stesse, aumento però che non dovrà essere eccessivo, sia per non aggravare in un'urica sede una massa enorme di alunni, sia perché è da prevedersi, a non lontano termine, la costruzione d'un edificio sussidiario nella piazza suburbana tra porta S. Lazzaro e porta Villalta, senza dire che l'edificio del Cormor, il quale pure dovrà essere nuovamente ampliato, verrà a sottrarre alla scuola di S. Domenico una parte della scolaresca delle classi superiori.

LA SISTEMAZIONE DELLA SCUOLA DI SAN DOMENICO

Il nuovo progetto studiato dall'Ufficio tecnico municipale, prevede a raggiungere l'uno e l'altro dei fini sopra enuncati.

LA SISTEMAZIONE DELLA SCUOLA DI SAN DOMENICO

Il nuovo progetto studiato dall'Ufficio tecnico municipale, prevede a raggiungere l'uno e l'altro dei fini sopra enuncati.

ORDINARIE

Mantenimento di locali e rifornimento di mobili (art. 4, 13, 15) L. 30.000. Riscaldamento, illuminazione, spese d'ufficio (art. 13, 17, L. 13.000. Manutenzione di strade, viali (art. 71, 73 e 75) L. 105.000. Istruzione: a) corsi integrativi d'avviamento professionale (art. 433) lire 213.300; b) contributi ad opere educative fasciste (art. 183) scuola all'aperto (art. 142), musei (art. 161), biblioteca (art. 139) L. 52.000. Beneficenza (art. 41, 42, 93, 94, 95, 96, 122, 147, 164) L. 73.930. Varia (art. 108, 128, 154, 155) L. 40.000. STRAORDINARIE: Elezioni (art. 105) L. 30.000. Opere e provviste varie (art. 108, 118, 120) L. 72 mila. Pagamento di debiti (movimento di capitali (art. 160) L. 41.632. La necessità di questi maggiori stanziamenti in confronto degli stanziamenti del 1928 ha un suo valore, in quanto nessuna nuova imposta o tassa concorrono a formarlo. Bisogna anzi rilevare che alcune imposte e tasse furono tolte o sensibilmente ridotte nella tariffa, e che l'attività di Comune non pensa ad applicare - nonostante rientri nelle sue facoltà - né il dazio sui materiali da costruzione e su alcuni generi di prima necessità, né come potrebbe, la sua sovrimposta all'addizionale governativa sulle bevande alcoliche.

NUOVI FABBRICATI SCOLASTICI

Nel riguardo della costruzione di nuovi fabbricati scolastici, sottoporro all'Ecceellenza Vostra i seguenti progetti: 1. Scuola di S. Domenico - costruzione dell'ala nuova L. 550.000 2. Scuola di via Gorizia - Aggiunta di cinque aule > 200.000 3. Scuola del Cormor - Aggiunta di quattro aule > 200.000 4. Scuola di S. Gottardo - costruzione di una parte dell'edificio nuovo > 200.000 Totale L. 1.150.000

LA SISTEMAZIONE DELLA SCUOLA DI SAN DOMENICO

Il nuovo progetto studiato dall'Ufficio tecnico municipale, prevede a raggiungere l'uno e l'altro dei fini sopra enuncati.

LA SISTEMAZIONE DELLA SCUOLA DI SAN DOMENICO

Il nuovo progetto studiato dall'Ufficio tecnico municipale, prevede a raggiungere l'uno e l'altro dei fini sopra enuncati.

LA SISTEMAZIONE DELLA SCUOLA DI SAN DOMENICO

Il nuovo progetto studiato dall'Ufficio tecnico municipale, prevede a raggiungere l'uno e l'altro dei fini sopra enuncati.

LA SISTEMAZIONE DELLA SCUOLA DI SAN DOMENICO

Il nuovo progetto studiato dall'Ufficio tecnico municipale, prevede a raggiungere l'uno e l'altro dei fini sopra enuncati.

LA NUOVA PESCHERIA

Nel riguardi della nuova peschiera, il problema è urgente, soprattutto in seguito all'acquisto della vecchia peschiera da parte della Cassa di Risparmio ed alla sua demolizione.

IL CAMPO SPORTIVO

Nel riguardi del Campo Sportivo si impone una sollecita risoluzione per la quale il campo ed i fabbricati su di esso costruiti dipendano unicamente dall'Ente sportivo provinciale.

fondamenta tali, da lasciar adito alle più lungimiranti previsioni per l'avvenire della città.

La seconda parte della relazione contiene — ciò che da anni si era perduta la lodevole abitudine di fare — il pensiero del Podestà su alcuni importanti problemi cittadini: lavori pubblici, sistemazioni stradali, scuole, acquedotti ecc. ecc.

Non staremo ad esaminare lavoro per lavoro, progetto per progetto nella relazione sussintivamente vi è accennato. Non avrebbe proprio il caso.

Si può dissentire su qualche iniziativa, come si può essere discordi sull'apertura di una strada, o sull'erezione di questo o di quel fabbricato scolastico, in un punto piuttosto nell'altro della periferia cittadina.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Classifica in 2. classe

di nuove linee navigabili Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine comunica che con R. Decreto 4 ottobre u. s. (N. 2479, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» N. 271 del 21 corr. venne stabilito che a decorrere dal 1° luglio 1927, sono dichiarate linee navigabili di seconda classe le seguenti che interessano la nostra Regione:

Prolungamento della litoranea Veneta da Porto Buso all'Isoszo (Sdobba) per Grado e Barbanza, con obiettivo, al porto di Mandallone; diramazioni dalla linea precedente: a Cervignano lungo l'Aussa; ed Aquileia per il canale della Mee e per la Natissa; a Belvedere da Grado per il canale di Belvedere. Allacciamento fra Aquileia e Porto Buso per il fiume Terzo e per il canale Anfora.

Per i Medici

Il Consorzio Provinciale Antitubercolare comunica che il termine per la presentazione delle domande per l'iscrizione nell'elenco dei Medici abilitati all'assistenza domiciliare dei tubercolotici assicurati, di cui alla circolare 5 ottobre 1928 N. 1193 inviata dalla Presidenza del Consorzio a tutti i Sanitarii iscritti nell'Ordine dei Medici della Provincia, è prorogato fino a tutto il giorno 5 dicembre 1928.

Pertanto i signori medici che ancora non hanno chiesto la iscrizione nel suddetto elenco, potranno presentare la loro domanda al Consorzio Antitubercolare fino al suddetto giorno 5 dicembre 1928 corrispondendo dei titoli e dati indicati nella sopraindicata circolare 5 ottobre u. s. (Scaduto il detto termine non potrà più essere dato corso ad alcuna domanda di iscrizione).

Beneficenza a mezzo della «Patria» CASA DI RICOVERO. — In morte di Giovanni Pittoni: Luigi Pantarotto 15. TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — Nell'anniversario della morte del fratello Angelo: Carlo Fornara 25. SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — In morte di Bernardino Giardi: Pindo e Biasi 10.

REFUGIO BAMBINO GESU'. — In morte di Giovanni Pittoni: Degani Augusto 10; cav. Pietro Fantoni 10. ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Luigina Stringher di Roma: Famiglia Ing. cav. Italo Rubic 50. — Nell'anniversario della morte del fratello Angelo: Carlo Fornara 25. — Per onorare la memoria del compianto Luigi Tomadini, versarono lire 10 ciascuno i signori: Bonifacio Rizzani; Prandstraller Virgilio; Giorgini Mario; Del Negro Giovanni; Pevle Giuseppe; Bartolomei Teodoro. Totale L. 90.

ASSEMBLEA «SCUOLA e FAMIGLIA» Divenuto esecutivo, con l'approvazione del Comitato Centrale dell'Opera Nazionale Balilla il nuovo Statuto deliberato dall'Assemblea generale del S. C. nell'adunanza del 13 maggio pp. Il Consiglio direttivo sin qui funzionante, nell'ultima seduta, si è sciolto, per dar luogo ad un altro Consiglio, ricostituito a norma dell'art. 8 dello Statuto medesimo. Sono pertanto invitati i soci all'Assemblea che sarà tenuta il 2 dicembre p. v., alle ore 10.30, in un'aula della scuola a S. Domenico, col seguente ordine del giorno:

ATTIVITA' SINDACALE

NELLA ZONA CARNICA Il 23 u. s. il Fiduclario per la Zona di Tolmezzo, rag. Pedit, conformemente alle disposizioni ricevute dal Commissario Straordinario Filomeno Vitale, si è recato a Villa Santina per l'esame di alcune vertenze sindacali, confermando a tal uopo col Segretario Politico locale ed in secondo tempo col Fiduclario Comunale di Preone sig. Giovanni Pellizzari, insieme al quale esaminò la situazione sindacale di quella località, prendendo accordi in merito. Fu proposta in conferma del camerata Pellizzari nella carica. Il Commissario Vitale l'ha ratificata.

Nello stesso giorno il rag. Pedit si è recato a Soccleva. Dopo aver esaminata la situazione sindacale di quel Comune, ha presi accordi col camerata Sperandio Bertoli, Fiduclario locale del Sindacato Fascisti, proponendolo per la riconferma nella carica. Il Commissario Vitale l'ha ratificata.

Bottega del Fiore

Mercatovecchio 9, vicino al Caffè Dorta. A fiori a buon prezzo, i lavori in fiori più accurati e di pronta esecuzione — corbeilles, canestri, corone, mazzi per nozze, addobbi, bulbi e semi si trovano presso la «BOTTEGA DEL FIORE» (Stabilimento Agro Orticolo «S.A.O.» — Sede centrale Piazza XXVI Luglio — Porta Poscolle, UDINE).

l'ire; secondo, che finalmente ci si muove da una stasi in cui ogni pensiero che non fosse stato quello dell'ordinaria amministrazione del dare e dell'avere, veniva rimproverato come ardimento.

Marcire e non marcire, ecco quale deve essere, e fortunatamente appare il programma della civica amministrazione, sia pure come dice giustamente il podestà on. Gino di Caporiacco, operando gradatamente, equilibrando le spese alle entrate, adeguando insomma la creazione di nuovi istituti alle possibilità del momento, ma soprattutto con forza di volontà e con senso di responsabilità dei doveri che ognuno di noi sentiamo verso la città nostra.

Stufe a PETROLIO COMUNI a GAZ di PETROLIO a RADIATORI

Scaldiglie e articoli invernali presso LA VITRUM di M. Martini.

S. E. il generale Liuzzi

restituì la visita al podestà Ieri mattina S. E. il generale Guido Liuzzi, nuovo comandante del Corpo d'Armata di Udine, si recò in Municipio per restituire la visita che il co. Gino di Caporiacco gli aveva fatto domenica scorsa.

L'Illustre generale s'intrattenne nell'Ufficio del Podestà in lungo cordiale colloquio, interessandosi molto della vita e delle questioni che riguardano la nostra città.

Il podestà on. di Caporiacco presidente del cons. Esperantista

Prima di fissare definitivamente la nostra città quale sede del XIV. Congresso Nazionale di Esperanto, il presidente della Federazione Esperantista Italiana, generale comm. march. Carlo Cordero di Montezemolo, per il tramite del Presidente del locale Gruppo Esperantista, ha invitato il nostro Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, ad assumere la presidenza del Comitato d'onore.

Il Podestà ha ieri stesso aderito, mettendo a disposizione dei congressisti quel locale del Comune che saranno attenti allo scopo ed all'importanza dei lavori, riservandosi altresì di nominare il Comitato del Congresso stesso.

AL CORSO DI SALDATURA ELETTRE.

Abbiamo ieri annunciato della inaugurazione del corso di Saldatura Elettrica effettuato da S. E. l'on. Leicht. Si avverte che per gentile concessione dell'insegnante sig. Mezzarini: tutti gli allievi iscritti sono stati ammessi a frequentare il Corso. Le lezioni regolari e gli esperimenti pratici seguiranno dalle 18 alle 19 a cominciare da martedì 27 corrente. Alla fine del Corso sarà distribuito agli allievi un Certificato di frequenza.

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi, mercoledì dalle ore 17 importante premiera del capolavoro Paramount che per precedenti impegni assunti, rimarrà in programma soltanto due giorni: oggi e domani:

LA FIGLIA dello Sceicco

Novità assoluta Protagonista la bellissima attrice BEBE' DANIELS

Per aderire a numerose richieste ancora oggi mercoledì verrà proiettato lo interessante film Luce che ha destato grande emozione:

LE INSIDIE DEL MARE IL SOTTOMARINO F. 14

Mosjoukine al Cecchini

Non senza gravi sacrifici e spese ingenti, l'impresa del Cine Teatro Cecchini ha potuto procurare ai suoi affezionati clienti questo nuovo capolavoro mondiale della cinematografia.

Il celebre Ivan Mosjoukine che interpreta da giovedì 29 novembre al due dicembre il divertente e bizzarro colosso dell'arte muta «Il Presidente di Costanza» non è l'affermato seduttore di «Casanova», né il grave interprete di «Fu Mattia Pascal» e neppure il truce ed autoritario «Invasore», ma un Mosjoukine del tutto nuovo e migliore che mai. Egli sfoggia in questo brillante capolavoro dei capolavori un'arte che piace e convince meravigliosamente. Indossa le vesti di un contadino e dopo una serie di avvenimenti comici e romantici, ma sempre sentimentali ed emozionanti arriva fino ai sommi poteri. La trama è piena di situazioni inattese e di scene meravigliose fra cui: uno speciale di nazione quelle della Riviera francese — ignarità di ambienti, messa in scena grandiosa. Al suo fianco lavora Suzy Vernon d'uno stuolo di artisti valenti e masse impompati.

Orchestra al completo diretta dal valente maestro Eligio Ciriani. Ambiente riscaldato. Prezzi normali.

Cine Italia (Vicolo Caiselli)

Anche ieri alle repliche di «Vertigine» protagonista Jacques Catalina il pubblico accorso tributo a questa magnifica pellicola un meritato successo. Oggi a richiesta generale si ripete dalle 17 in poi. Prossimamente «Per il diritto per l'onore» superba interpretazione di Harry Liedtke il beniamino di tutti i pubblici.

R. CORTE D'ASSISE

La tragedia di Tiezzo

Ammazza la fidanzata a colpi di rivoltella

Stamane ha avuto inizio alla R. Corte d'Assise un secondo processo a sfondo passionale, contro il sellato Balilla Donà, di anni 25, di Adria, il quale ammazzava a colpi di rivoltella la sua fidanzata Teresa Roman d'anni 21, di Tiezzo di Pordenone, tentando poi a sua volta di uccidersi.

La Teresa Roman, si recava due anni fa a servizio presso una famiglia ad Adria, e qui faceva conoscenza con il sellato Balilla Donà. I due giovani innamorarono per qualche tempo, quindi unirono le loro esistenze e abitarono insieme in attesa di potersi sposare. La coppia, da Adria, venne a stabilirsi a Tiezzo e si accasarono in una piccola abitazione posta sulla strada che conduce a Corva.

Due mesi prima del tragico fatto, la Teresa diede alla luce un piccolo a cui fu posto il nome di Giovanni.

Verso le 8.30 del 1.º giugno u. s. certo Pietro Bazettin da Tiezzo passando accanto alla casa abitata dalla Romana e dal Donà, udì due secche detonazioni. E poi silenzio. Impressionato, il Bazettin diede l'allarme e, sopraggiunto da altre persone, entrò in casa.

Aperto l'uscio di camera che era socchiuso, scorse ai piedi del letto la Teresa Roman e il Donà Balilla, mentre sul letto era avvolto nei panni il piccolo Giovanni, che ignaro di tutto dormiva.

La Romana era ormai cadavere. Un colpo di rivoltella l'aveva freddata. Il Balilla Donà era come intontito e perdeva pure sangue da ferite al capo. Quando rinvenne, pronunciò poche parole.

Il disgraziato, soccorso prontamente, veniva dai carabinieri, con autoambulanza accompagnata all'Ospedale di Pordenone, dove quel sanitario lo giudicava guaribile in una decina di giorni.

L'UDIENZA DI STAMANE L'INTERROGATORIO DEL DONA'

Presiede il cav. uff. avv. Tomaioli e sostiene l'accusa il Sostituto Procuratore del Re cav. avv. Alborghetti. Cancelliere il rag. Pisano. Al banco della difesa siedono gli avv. Emilio Driussi e nob. Aldo Guarneri, quest'ultimo di Adria.

Dopo le solite formalità, il dibattimento ha inizio con l'interrogatorio dell'accusato, il quale in un primo tempo piange dirottamente. Poiché, malgrado le raccomandazioni del presidente, il Donà non riesce a frenare la sua commozione, viene data lettura dell'interrogatorio da lui reso in istruttoria.

Ritornato in Adria, mio paese natale — egli disse — nell'ottobre 1926, dopo aver prestato servizio militare, conobbi la ragazza Teresa Roman, la quale era a servizio in qualità di domestica presso una famiglia. Invalghitomi di essa cominciai a corteggiarla e allacciandomi relazioni d'amore che continuavano e si risolsero nella massima intimità. Quando seppi che da tali rapporti era sopravvenuta la gravidanza, la consigliai a recarsi al suo paese, a Tiezzo, presso i suoi genitori, facendole solenne promessa che presto l'avrei sposata. Ciò non potrei fare però, perché mio padre si oppose a darmi il suo consenso per la celebrazione delle nozze. Quando poi venne alla luce un bambino, che era il frutto del mio amore con la Romana, io insistetti presso mio padre per il consenso al matrimonio. In un primo tempo accondiscesse e mi diede, infatti, il permesso di recarmi di quando in quando a Tiezzo. Ivi mi ero recato nel maggio scorso, con la ferma intenzione di non distaccarmi più dalla mia fidanzata e dal bambino e di celebrare le nozze.

La mia Teresa durante questo tempo ebbe delle giornate di conforto e delle giornate di forte accoramento, anche per le condizioni economiche mie e sue che non consentivano una lieta celebrazione del nostro matrimonio. Di sovente essa piangeva ed a stento lo riuscivo a confortarla. Non di meno stabilimmo di celebrare le nozze e di recarci entrambi ad Adria in cerca di lavoro. Scrisi perciò a mio padre affinché mi mandasse i documenti occorrenti per il matrimonio. Mio padre non si fece vivo, mentre in sua vece mi rispose mio fratello Progresso, facendomi sapere come il mio genitore non voleva sapere del matrimonio con la Romana. Però mio fratello mi lasciava sperare che mercè il suo interessamento, mio padre avrebbe finito per darmi il suo consenso.

Quando la Romana fu a conoscenza di ciò, mi dichiarò che avrebbe preferito morire che sposarsi con un consenso dato da mio padre di malavoglia e continuamente si disperava, facendo piangere anche me. Le proposi allora un ultimo tentativo e cioè di scrivere entrambi a mio padre per chiedergli il sopraro consenso. E difatti così facemmo. Ma nessuno rispose. Lo sconforto della mia Teresa arrivò al colmo, tanto da farmi la proposta di ucciderci entrambi. Dopprima cercai di fare allontanare dalla sua mente siffatte idee, ma alle sue insistenze, finii coll'addeire anch'io.

Così pensammo di toglierla la vita con una rivoltella che io stesso avevo portato da Adria e poiché essa voleva che il fatto accadesse in lontananza, dalla mamma sua, stabilimmo di recarci a Chions presso una sua zia e, al ritorno, in mezzo ai campi, toglierla la vita. Ciò però non avvenne perché il fatto poteva avvenire in casa, in assenza della mamma. Difatti tutto era deciso per sopprimerci il 31 maggio sapendo che quel giorno la mamma della mia fidanzata si doveva allontanare. Scrivemmo allora una lettera ai nostri genitori per lagnarci del non prestato consenso e per far conoscere la nostra decisione. Senonché per tutto quel giorno la madre della mia fidanzata non si allontanò da casa e non fu possibile metterlo in atto la nostra decisione.

LA TRAGEDIA

Passammo una notte triste piangendo entrambi, e la mattina del 1.º giugno, mentre la mamma si era allontanata, essa mi disse che era giunto il momento di toglierle la vita. Con un pretesto ella fece allontanare una delle sorelle mandandola a comperare zucchero ed altre cose, io ne feci allontanare un'altra e quindi ci sedemmo l'uno accanto all'altro sulla sponda del letto. Poiché io m'indugiavo ad eseguire il desiderio della Teresa, essa mi disse quasi in tono di rimprovero: «Che cosa aspetti ad uccidermi? Eseguici presto, ma non farmi sentire sulla persona la canna della rivoltella».

In quel momento di esasperazione io sparai due colpi presso il viso della mia donna e quindi rivolsi l'arma verso me stesso, mentre ero in piedi presso la sponda del letto. Poiché mi mancava quasi del tutto la coscienza e ritenevo di dover morire da un momento all'altro, riuscii a trascinarla sulla sponda opposta del letto e ad adagiarmi sul corpo della poveretta...

Pochi momenti dopo accorsero varie persone e constatarono i fatti, cercando di dare a me, che ero ancora in vita, tutto l'aiuto possibile.

Nessun particolare motivo all'infuori di quello di morire assieme alla Teresa, mi ha indotto a compiere il fatto. Mai avevo avuto con essa questioni di sorta e fra di noi regnava l'accordo e l'amore più profondo. Per tutto il mese che siamo rimasti a Tiezzo presso la di lei famiglia, abbiamo vissuto in grande miseria essendo io disoccupato ed essendo la detta famiglia assai povera. Tali condizioni disagiate concorsero certo a far sorgere nella Teresa il desiderio della morte.

Non avevo alcuna licenza di porto di rivoltella, né avevo denunciata la rivoltella che portai da Adria e con la quale compii il fatto.

Questo, dunque, il racconto fatto dal Donà in sede di istruttoria (al Pretore di Pordenone) del quale il cav. uff. Tomaioli diede lettura.

L'accusato conferma l'interrogatorio scritto, ma è reticente nel rispondere alle domande che gli vengono rivolte e prorompe di nuovo in dirotto pianto.

NOI FINIREMO LA VITA ASSIEME...

Il presidente dà quindi lettura delle perizie e delle lettere che la Romana e il Donà scrissero al fratello di questi (a nome Progresso) per invocare il matrimonio e manifestando propositi di suicidio.

La seguente, scritta dalla Romana, così dice:

«Egregio sig. Progresso, le mando questa mia per fargli sapere che della seconda lettera che vi spedimmo non abbiamo ricevuto ancora risposta. Si capisce che suo padre avrà ancora rifiutato di mandarmi il consenso per sposarmi con Balilla ed allora noi finiremo la vita assieme.

Mi saluti tutti di famiglia. Addio per sempre, Teresa».

Nel retro di questa lettera, il Donà Balilla aggiungeva queste parole: «Sono contento di eseguire assieme a lei, quanto io ha scritto, Saluti a tutti di famiglia Donà Balilla. Addio per sempre, baci. Addio».

Mentre il giornale va in macchina la udienza continua.

Condannata per infanticidio

Si è svolto oggi alla Corte d'Assise il dibattimento a carico della ventenne Maddalena Giacomel di Anselmo, di Bagnarola di Este al Reghena, la quale doveva rispondere di infanticidio. La notte del 6 giugno u. s. dava alla luce una creaturina di sesso maschile e, per salvare il proprio onore la strozzava attorcigliandole le manette intorno al collo.

L'accusata è a piede libero, perché sebbene arrestata appena succeduto il fatto, fu subito posta in libertà provvisoria, essendo allora ancora minorenni.

Presiedeva il cav. uff. avv. Tomaioli e fungeva da P. M. il cav. avv. Pacifico. Al banco della difesa s'edevano gli avvocati Scropoppi e Franceschini.

L'accusata, nel suo interrogatorio, confessò pienamente la sua colpa.

Esaurita l'escussione dei testi, nell'udienza pomeridiana prese per primo la parola il P. M. affermando la responsabilità dell'imputata in ordine alla volontà di uccidere, negando la tesi della concausa e concludendo col chiedere ai giurati un verdetto di condanna attenuata.

Parlò quindi con efficacia l'avvocato Scropoppi, il quale tratta la causa alla stregua delle sue risultanze, e sostiene a favore della sua difesa la totale infermità di mente e, in linea subordinata l'infanticidio colposo. In questo senso parla anche l'avv. Franceschini il quale, con profonda conoscenza della causa, si sofferma sulle condizioni psichiche dell'accusata e sulle particolari circostanze in cui l'infante venne alla luce.

I giurati si ritirano quindi per il verdetto. In esso accordarono la parziale infermità di mente e le circostanze attenuanti. Il P. M. chiese la condanna della Giacomel ad anni 4 e mesi 2 di detenzione. Il presidente emise sentenza di condanna ad anni 2 e mesi 6 di detenzione.

SIGNORINA distinta impartisce pri-

mi anni lezioni pianoforte, miti pretese. Scrivere Casetta 88 Unione Pubblicità Udine.

La partenza di S. E. Leicht

Ieri, col diretto delle ore 16, S. E. il Sottosegretario alla P. I., on. Pier Silverio Leicht, partiva alla volta della capitale.

Alla stazione erano ad ossequiarlo il cav. uff. dott. Zingale capo di gabinetto di S. E. il Prefetto ed in rappresentanza dello stesso assessore, il Podestà on. Gino di Caporiacco col segretario cap. Bonanni, il Vice Podestà co. de' Puppi, il Questore comm. Bodini, l'ing. Aprilis e l'ing. Pedeja della Federazione degli Agricoltori, il cav. uff. colonn. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, il comm. Carletti per la Filologia e il capostazione cav. Rizzitano.

ATTO CORAGGIOSO

Perma un cavallo in fuga

Domenica nel pomeriggio fu vitata una grave disgrazia mercè il coraggioso atto di un bravo giovane. La signa Marfanti Fantoni, dopo di essere stata in città, coi bambini e con la domestica si avviava in calesse per fare ritorno a Pozzuolo. Il veicolo aveva appena varcato la strada che adduce a detta località, quando il cavallo, guidato dalla signora si imbizzarì e con un violento strappo ruppe le redini e si diede a fuga precipitosa. I numerosi passanti si gettavano lungo i fossi laterali della strada per non essere investiti mentre coloro che si trovavano sul calesse gridavano in preda a grande terrore.

Fortunatamente intervenne il giovane Gino Modonutti, di Sant'Ovaldo, il quale, senza badare al grave pericolo cui esposevasi, affrontava il cavallo e lo afferrava energicamente per le briglie. In tal modo riusciva, dopo sovrainmani sforzi, a fermare il cavallo evitando così una sicura disgrazia.

Segnaliamo l'atto coraggioso del bravo Modonutti, per un meritato encomio.

Advertisement for Rim medicine, featuring an illustration of a woman and child, and text: "I bambini traggono maggior beneficio dalle medicine che prendono volontieri. Rim ideato dal Dr. Augusto Murri" and "è il purgante che i bambini preferiscono perché è preparato in squisiti bonbons di frutta".

Advertisement for Aspirina, featuring an illustration of a woman and child, and text: "La figlia prediletta" and "Tutti le vogliono un gran bene non solo perché è la più giovane, ma anche perché è sempre stata molto delicata e di salute cagionevole. 'Ho dolori alle orecchie! Che tormento! Anche la testa mi fa male!' Furono trovati moli rimedi, ma invano. Soltanto ora hanno imparato a curarla con le Compresse di Aspirina".

Advertisement for G. Filippone furniture store, text: "MOBILI A PREZZI RIBASSATI VENDITA ANCHE A RATE G. FILIPPONE UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE".

# Il meraviglioso sviluppo dell'O. N. B. in Friuli Magnifico risultato di un anno di intensa attività

## LE PRIME DIFFICOLTÀ

Il formidabile attivo di un anno di attività dell'O. N. B. nella nostra provincia è dato dai seguenti dati che togliamo da una chiara ed esauriente relazione della Presidenza: 155 comitati comunali regolarmente costituiti su 182 comuni esistenti; 187 comandi di venturia e 25 comandi di Coorte dipendenti dalla 302 Legione. Balilla; oltre 15.000 Balilla; tesserati; 2000 avanguardisti; una Banda avanguardista; una centuria avang. contraccori; rafforzamento ed inquadramento delle varie palestre ed istituzione di nuove; doposcuola. Di altri notevolissimi risultati aggiungeremo parlarne più avanti seguendo, nella nostra esposizione, che cercheremo di rendere alla portata di tutte le menti e di tutti i cuori, i concetti basilari cui è ispirata la relazione suddetta.

Se è vero che le cifre non possono — e non debbono — dir tutto, è però innegabile che esse esprimono, nella loro arida, una nitida esposizione del lavoro compiuto.

L'organizzazione, nelle dirigenze periferiche in una provincia fra le più vaste del regno si presentò subito, tra le difficoltà. Le condizioni economiche del Friuli, quelle di quasi tutti i comuni che lottano per la sistemazione definitiva dei loro bilanci. Il fido stesso del nostro popolo non facilmente entusiasma, ma saldo tenace e generoso quando è convinto, e soprattutto la grande oculatezza che fu impiegata nella scelta dei capi delle organizzazioni giovanili, resero l'opera veramente faticosa di tutti — capi e gregari — assai dura. A capo delle organizzazioni furono posti in gran parte di maestri. Anche in questo campo la crisi nascente nelle scuole elementari presentò un non lieve ostacolo. Questa crisi non da oggi, ma da qualche anno, è specialmente in Regione Fascista che noi ce ne preoccupiamo essendo appunto considerata, la scuola, dal Fascismo, l'organo più idoneo per assicurare al Partito la sua continuità nella storia e nella vita della nostra Nazione.

Nei comuni rurali e nelle borgate, essendo quasi sempre il maestro l'unica persona colta e naturale che egli accenti nelle sue mani le varie organizzazioni fasciste ed in special modo e per ovvie ragioni, quelle giovanili, ove manca il maestro capace, o dove sia posta invece una maestra (a cui, pur dichiarando il massimo rispetto e devozione, pur riconoscendo mille meriti e prerogative, non è possibile però riconoscere l'idoneità di educare virilmente, come il fascismo vuole, dei giovani che si affacciano alla vita con un irresistibile bisogno di lottare) e si trova di fronte alla quasi impossibilità di vita e di prosperità delle organizzazioni giovanili le quali hanno bisogno di cure, di amore, di passione, di allegria, di doti che nella classe insegnante è dato spesso trovare.

Gli insegnanti debbono poi essere di sentimenti fascisti: non possiamo infatti pensare che l'educazione e l'istruzione fisica della gioventù, che vogliamo fascista, sia impartita da persone che non hanno sentito — in tempo utile — il bisogno di dare la propria adesione, la propria opera al grande movimento che si affermava a prezzo di purissimo sangue.

## DOPOSCUOLA

Abbiamo accennato alla questione del continuo diradarsi delle file dei maestri elementari anche in relazione alla istituzione del doposcuola.

È questo un primato veramente notevole che il Friuli vanta rispetto a tutte le province del regno. Sono ben 200 i doposcuola che entro l'anno saranno costituiti e svolgeranno la loro opera utilissima per la formazione dei nostri giovani.

Doposcuola! La parola ha per i ragazzi un senso di fatica e di studio che i dirigenti devono con ogni mezzo sfatare. Nel doposcuola i bambini non vengono per studiare; lo studio, nel doposcuola deve essere un complemento, non la base.

L'aiuto nella compilazione dei compiti deve essere limitato ad una trascurabile parte di tempo.

Un principio semplicista forse, ma certamente e facilmente comprensibile può essere questo: il doposcuola deve insegnare ai bambini a giocare.

E' nel gioco, opportunamente e sapientemente ricercato che essi si manifestano come sono, che affiorano i loro pregi ed i loro difetti, che manifestano le loro potenzialità in atto.

Quali compiti deve assolvere il Doposcuola?

Dare darsi i bambini fascisti, non ripetendo loro fino al tedio ed alla noia i potestati e i principi che essi non possono capire, ma abituarli, con mezzi graditi e con cure appassionante, a vivere nel clima storico creato dalla rivoluzione fascista; deve essere inoltre un naturale complemento della scuola.

Non deve riuscire gravoso ai balilla: essi si debbono accorrere spontanei, contenti desiderosi.

Deve svolgere quotidianamente la sua opera. E' evidente che la scelta dell'insegnante cui affidare il doposcuola riveste carattere di responsabilità non lieve. E' accaduto in qualche luogo che i Balilla iscritti al doposcuola siano andati sempre diminuendo e che l'insegnante non abbia saputo spiegare questo (per lui) fenomeno. Per noi invece la cosa è lampante.

Quei balilla, in quei doposcuola, non si divertivano; si annoiavano.

Tutti noi abbiamo vissuto nelle aule scolastiche e sappiamo l'ansia trattenuta ed il

desiderio vivissimo di uscire, per vivere un poco, liberi di cantare e di gioire, di espandere la nostra irrequietezza, la nostra vivacità.

Se il doposcuola dovesse finire col diventare una brutta copia della scuola, noi dovremmo con rammarico constatare un duplice danno: la noia dei frequentatori e la loro progressiva diminuzione; una conseguenza antipatica per la scuola il doposcuola deve istituire ed educare diventando: deve sottrarre il giovane dalla strada; deve assistere i giovani in ogni loro bisogno: morale, spirituale e materiale. Lo spirito veramente fascista del dirigente saprà certamente giungere a questo.

155 Comitati comunali esplicano quasi tutti in modo lodabile la loro opera. Opera spesso volte ignorata, spesso volte contrastata, spesso, troppe volte incompresa.

Vi sono delle manchevolezze e non potrebbe essere altrimenti; l'Opera, nella sua altissima finalità è ancora poco compresa, anche da coloro che alle volte la divulgano.

Ognuno cerca di interpretarla a modo suo, nel modo che ritiene migliore.

Pochi — ad esempio — hanno veramente esplicita l'opera di assistenza, che è tanto raccomandata dalle superiori gerarchie, e che costituisce indubbiamente una delle più redditizie forme di propaganda, e che servirà a smuovere, a rinfocare, a convincere coloro (e sono la maggioranza), che ancora non «sentono» non comprendono la nobilitate, grande missione cui possono, cui debbono partecipare.

Vj è stata in un primo tempo — necessariamente — la corsa al numero.

Ognuno si preoccupò di scrivere quanti più balilla ed avanguardisti era possibile senza preoccuparsi della qualità degli iscritti, e soprattutto se le risorse del comitato erano tali da garantire per tutti un'assistenza continua ed una educazione veramente completa.

Oggi ferve invece il lavoro di selezione, il quale è fonte, oltreché di benessere e di disciplina per le nostre organizzazioni giovanili, anche di propaganda.

E' logico infatti pensare che quando i balilla saranno veramente ed ovunque i migliori scolari, sorgerà spontaneo il desiderio in tutti i genitori di iscriverli i propri figli in queste nostre file, dalle quali usciranno le forze — fisicamente e moralmente — generazioni di domani.

## L' inquadramento militare

Parallele all'ordinamento delle gerarchie comunali, procede l'inquadramento militare della gioventù, secondo le disposizioni della legge costitutiva.

Milizia Balilla. Questa Milizia si basa sulla Scuola; all'inquadramento dei giovanetti sono stati preposti gli educatori naturali della gioventù: Direttori didattici e Maestri, iscritti al P. N. F. o all'A.N.I.F. L'organizzazione di questa milizia è ormai molto avanzata ed in via di ultimazione: l'elaborazione per le forze più giovani è un fatto compiuto e l'inquadramento procede rapido e sicuro.

La Provincia è stata opportunamente ripartita in circoscrizioni territoriali, con 25 Comandi di Coorte e 137 Comandi di Centuria, tenuto conto delle esigenze demografiche e topografiche della zona organizzata.

I Comandi di Coorte sono affidati a Direttori Didattici e professori, i Comandi di Centuria a Maestri.

Sono preposti all'inquadramento 10 direttori didattici, 5 professori, 137 maestri oltre ai alcuni Ufficiali della Milizia.

Si contano inoltre 54 comandanti di Manipolo Balilla scelti fra i capi squadra della M. V. S. N. e fra fascisti volenterosi: un complesso di 219 istruttori.

Si sono raggruppate tuttora le formazioni Balilla in un'unica Legione, la 302. Ciò allo scopo di dare indirizzo, unicità di retto all'inquadramento dei reparti costituiti, in modo che tutti i Comandi, minori, nello svolgimento della loro azione, avessero quell'uniformità necessaria ad una seria organizzazione a base militare.

E' prossima ora la suddivisione della 302. Legione Balilla (Alfredo Oriani) in 7 Legioni opportunamente ripartite nella provincia, con il raggruppamento delle Coorti già formate e topograficamente vicine.

Al Comando di esse saranno preposti quei Comandanti di Coorte che hanno sinora assolto con onore il compito loro assegnato, e danno affidamento di ricoprire con profitto l'incarico non facile e denso di responsabilità.

Presso la Presidenza Provinciale, al fine di coordinare gli sviluppi dell'azione dei Comandi di Legione verrà costituito l'Ufficio Ordinamento Milizia Balilla.

(b) Ordinamento Milizia Avanguardista. La Milizia Avanguardista ben distinta da quella Balilla, si appoggia per il suo ordinamento sulla M. V. S. N. Ha spiccato carattere premilitare, unitamente allo scopo di completare l'educazione ricevuta dal giovanetto nella Milizia Balilla. Gli Avanguardisti sono inquadrati esclusivamente con Capi Squadra ed Ufficiali della M. V. S. N. ed assegnati con decreto dal Comando Generale della Milizia.

Preoccupazione maggiore nell'organizzazione dell'A. G. F. è stata quella di costituire un'intelaiatura ben salda nei quadri, da conseguire mediante la razionale sistemazione dei vari Comandi e la rigorosa eredità degli Ufficiali da assegnare al Comando dei reparti.

Un'azione ispirata a questo criterio selettivo non mancherà di dare ottimi frutti.

## L'ASSISTENZA RELIGIOSA

L'assistenza religiosa al Balilla procede in maniera veramente confortante. Non ha ancora avuto lo sviluppo che è intenzione della Presidenza e che è doveroso abbia, per vari motivi. Ma non passerà molto tempo che (in omaggio alle disposizioni della legge costitutiva che pone l'assistenza religiosa in primo piano) ogni corte Balilla ed avanguardista avrà il suo Cappellano militare, nominato con decreto reale. Intanto ogni domenica i Balilla in divisa ed inquadrati assisteranno alla Messa.

I Comitati Comunali, e per essi i Presidenti per poter svolgere la loro azione hanno bisogno di essere sorretti, aiutati. Podestà, Segretario Político, Sindacati, Milizia, Associazioni, hanno il sacrosanto dovere morale di dare tutta la loro opera a vantaggio dell'O. N. B.

Si obietterà che le cure del comune, della sezione ecc., assorbono tutta la loro attività e che non possono lasciar andare alla deriva una cosa per aiutare l'altra.

Si potrebbe rispondere che il tempo si può sempre trovare quando la coscienza di compiere il proprio dovere ci spinge, ma riteniamo che la cura maggiore, anche a pregiudizio delle altre debba essere data ai giovani. L'Italia di domani sarà dei giovani. Noi dobbiamo preparare dei giovani degni di essa.

Come può esplicarsi l'aiuto delle autorità comunali. L'articolo 14 della Legge 8 aprile 1926 n. 2247 dà obbligo ai Podestà di concedere i locali necessari ai comitati Comunali per l'esplicazione delle loro attività.

In molti comuni ciò non è stato fatto.

I contributi dei comuni — salvo rare eccezioni — sono, più che insufficienti, si bisogno, addirittura irrilevanti ed inaccettabili. Occorre che — per quanto lo consentono gli bilanci ed a costo di ridurre altre pur utili spese — l'O. N. B. non sia considerata alla stregua di qualunque associazione più o meno importante. Non è da pretendere che si stanzia mezzo milione come il comune di Napoli, ma è da ritenersi che il contributo deve essere adeguato al numero degli abitanti ed ai bisogni particolari delle sezioni.

Anche la presenza dei dirigenti locali alle riunioni, alle manifestazioni, ecc. serve a consolidare il prestigio e la serietà che quotidianamente aumentano intorno all'O. N. B.

Seguendo detto criterio fino al definitivo inquadramento degli Avanguardisti si preferì raccogliere questi in formazioni provvisorie locali alle dirette dipendenze dei Presidenti del Comitato Comunali.

Oggi, d'accordo con i Comandi della 55. e 63. Legione della Milizia, si è concretato un piano organico d'inquadramento.

Nel progetto ormai predisposto ed approvato dalla Presidenza Centrale dell'Opera, si è tenuto debito conto delle esigenze topografiche e demografiche della zona da organizzare, e s'è prevista la costituzione immediata di 7 Legioni Avanguardiste.

I Comandi costituiti di Legione e Coorte funzioneranno inizialmente da centro di organizzazione della zona loro assegnata inquadrando immediatamente le formazioni provvisorie oggi esistenti.

L'ATTIVITA' GINNICO-SPORTIVA. Presso la Presidenza Provinciale è stato costituito e funziona regolarmente l'Ufficio Ginnico-sportivo cui sono preposti professori di ruolo ed incaricati, già appartenenti al soppresso Ente Nazionale per l'Educazione Fisica.

Viene curato l'insegnamento dell'Educazione fisica nelle Scuole medie del Capoluogo e delle Sedj provinciali e promosso ogni iniziativa che valga ad incrementare lo sviluppo della ginnastica fra i giovani organizzati.

La conformità alle disposizioni emanate dalla Presidenza Centrale si tennero durante l'anno delle manifestazioni ginnastiche in Udine e nelle sedi periferiche.

E' stata iniziata in Provincia un'azione a favore della costruzione di campi sportivi e palestre secondo le direttive comunicate dall'On. Ricci.

E' stato portato a termine il censimento dei campi sportivi e palestre già esistenti o in via di costruzione o in istudio, e con azione metodica si sta studiando l'attuale situazione dell'Educazione fisica in Friuli e la possibilità di darle maggiore sviluppo.

Attualmente funzionano nella nostra città: un corso serale di educazione fisica per avanguardisti; un corso serale di istruzione per capi squadra Balilla; un corso serale di istruzione per Capinapolo Balilla.

Sono in progetto e se i mezzi finanziari non mancheranno, saranno effettuati: un corso di equitazione; uno di scherma, un Corso sciatori, nel quale sarà effettuato un campionato di sci per pattuglie ed individuali; gare ippiche per avanguardisti.

Alla fine del corrente anno una imponente manifestazione ginnico sportiva al Campo Moretti chiuderà il primo anno di indefesso lavoro.

## ASSISTENZA SANITARIA

Si stanno gestando le basi onde coordinare l'assistenza sanitaria alle formazioni giovanili secondo le norme stabilite dalla Presidenza Centrale.

Presso la Presidenza Provinciale, verrà costituito l'Ufficio Sanitario al quale collaboreranno diversi medici cittadini che già hanno offerto la loro opera gratuita.

E' contemplata anche l'istituzione di un ambulatorio per Avanguardisti e Balilla; e la designazione di un medico per ogni Legione Giovanile.

Già nella Provincia diversi Sanitari, con lodevole e disinteressato gesto hanno posto a disposizione dei Balilla ed Avanguardisti la loro opera gratuita ed i servizi del loro ambulatorio medico.

a) Corso sciatori. — Nell'inverno trascorso sui campi nevosi del Tavrisiano questa Presidenza organizzò col concorso della 55. Legione M. V. S. N. un corso sciatori fra gli Avanguardisti.

Provveduto con non lievi difficoltà d'indole finanziaria, all'equipaggiamento dei partecipanti, il corso ebbe inizio e svolgimento regolare, vivificato dall'entusiasmo dei giovani, che superarono brillantemente il corso costituito un mezzo di propaganda potentissimo fra la popolazione della Carnia ed Tavrisiano.

Il valigiano considera il pattino da neve come un indispensabile mezzo di trasporto per i lavori in montagna, nei mesi invernali e simpatizza coll'organizzazione giovanile fascista che s'interessa ad attrezzare ed istruire i suoi figlioli.

Perciò la Presidenza Provinciale è intenzionata anche negli anni futuri a costituire regolari corsi di sciatori, regolati con norme precise e razionalità di metodo; al fine di poter avere in un domani non lontano sciatori perenni, conoscitori della montagna, ottimi alpinisti.

b) Campetto Alpino. — Nell'estate trascorsa in Fusine Valromana venne organizzato un campetto alpino al quale parteciparono con opportuna rotazione circa 300 giovani fra i Balilla ed Avanguardisti.

Il campetto della durata di 1 mese, riuscì ottimamente; non si ebbe a lamentare alcun inconveniente: i giovani partecipanti, scelti in tutta la Provincia, acquistarono robustezza notevole e si abituarono alla vita collettiva.

Il campo venne visitato da S. S. il Podestà di Udine, dal Console Generale Micheroux de Dillon ecc. che espressero unanimi il loro compiacimento per l'organizzazione l'ordine e la disciplina riscontrata. Inviò una lettera di elogio anche l'on. Ricci, presidente dell'O. N. B.

La Presidenza Provinciale controlla con i poteri della legge costitutiva, il Circolo giovanile Carlo Facci e il Ricreatorio «Scuola e Famiglia» che hanno aderito all'Opera e riformati i primitivi Statuti.

In seno al Comitato Direttivo di detti Circoli Giovanili l'Opera è rappresentata.

Conforme agli intendimenti della Presidenza Centrale la Presidenza ha poi promosso l'istituzione di cinematografi per Balilla.

Detta iniziativa è ancora all'inizio richiedendo mezzi finanziari non indifferenti e un'organizzazione più avanzata. In qualche Comune l'iniziativa si è già realizzata, merco gli sforzi ed il buon volere dei dirigenti Comunali.

Di prossima costituzione è la Cineteca regionale dei Balilla in Venezia; Cineteca che formerà le film atte ad essere programmate per la gioventù.

Alla Presidenza Centrale si stanno ora concretando con l'Istituto Nazionale «L. U. C. E.» opportuni accordi in merito allo sviluppo ed opportuno coordinamento dell'azione svolta a conseguire lo sviluppo di questa branca di attività costituente un mezzo potente di propaganda e cultura.

## PROPAGANDA

Sin dall'inizio della sua attività la Presidenza ha curato l'edizione di un Bollettino mensile al fine di far pervenire alla periferia le disposizioni ed il pensiero della Giunta Esecutiva dell'O. N. B., della Presidenza del Comitato Provinciale e dei Comandi Balilla ed Avanguardisti.

Detto Bollettino è uscito regolarmente sino ad oggi ed è stato efficace mezzo di coordinamento delle varie dirigenze; è inoltre organo ufficiale delle deliberazioni delle Presidenze.

Allo scopo di perfezionare l'inquadramento della Milizia Balilla, nell'estate trascorsa l'Ufficio Provinciale ha svolto un'inchiesta in Provincia allo scopo di rendersi esatto conto della situazione dell'elemento didattico e richiedono al Provveditore agli Studi le opportune provvidenze.

Un'ampia relazione corredata dai dati raccolti venne trasmessa al Provveditorato affinché regolasse opportunamente i trasferimenti dei maestri.

## IL PIU' GRANDE OSTACOLO

Le necessità finanziarie sono fonte di continue preoccupazioni per il Comitato Provinciale, ed ostacolo gravissimo per l'esplicazione completa del delicato compito affidatogli.

Le opere assistenziali ed educative da svolgersi sono molte, ma purtroppo i mezzi necessari sono quanto mai difficili a raccogliere nella nostra Provincia.

Noi non possiamo pensare che il Duca osi pensiero ed immemorato delle organizzazioni giovanili, non abbia pensato al loro finanziamento.

Egli le ha invece affidate all'animo gentile ed allo spirito consapevole di tutti i veri italiani. Di questa fiducia gli italiani, i friulani si mostrino degni.

## CIFRE CHIARE E SIGNIFICATIVE

Per i primi bisogni dell'O. N. B. è indispensabile la somma di un milione e mezzo, calcolando in lire cento annue la somma necessaria ai comitati per ogni balilla. Affinchè la cifra non appaia esagerata ognuno si faccia questo breve conto: 10 lire annue per contributo divisa; 20 lire annue per doposcuola; 20 lire annue

per assistenza; 10 lire annue per escursioni e passeggiate normali; 30 lire annue per campetto ed altre iniziative durante le vacanze estive; 10 lire annue per spese generali del comitato.

L'esposizione di queste cifre sia di sprone ai dubbiosi ed agli incerti; sia soprattutto monito e sprone a coloro che hanno, che possono e non sentono il dovere di dare in modo adeguato il loro contributo.

Ognuno dia quanto può e quanto crede sia meglio.

## I grandi incontri di calcio

### Verona contro Udinese

(domenica 2 - ore 14.30)

I dirigenti della A. C. Udinese hanno predisposto per domenica 2 dicembre un incontro veramente di cartello. Difatti in tal giorno saranno ospiti del bianco-neri i virtuosissimi campioni del Verona militanti con onore nei ranghi della Divisione Nazionale e che già tra i loro successi ne contano uno sul quarto «team» dell'Ambrosiana.

L'eccezionale incontro, tanto per il valore della squadra ospite quanto per il desiderio di rivedere e di applaudire i propri beniamini riduci da quattro partite coraggiosamente disputate, di seguito, fuori casa, richiamerà al campo Polimposito Moretti tutta la massa dei nostri sportivi.

## UNA RICHIESTA DEL BOLOGNA

Il Bologna, lo squadrone che detiene il comando nel girone B della massima divisione, aveva invitato l'Udinese a intraprendere un altro viaggio per misurarsi, in amichevole contesa, con i suoi uomini. Dato l'impegno precedente con il Verona, i dirigenti il club bianco-nero hanno dovuto declinare lo invito.

Significammo il fatto per dimostrare in quale considerazione sia tenuta in Italia la squadra friulana.

## Il friulano Balbuss

### trionfa a Napoli

#### L'alternazione della Squadra avari

All'importante e classica gara podistica del «Tripla giro del Vomero», corsa a Napoli domenica 25 corrente, ha partecipato una squadra di sei avari del I. Stormo Caccia di stanza a Campofornido (Udine).

Ben 130 concorrenti, fra i migliori di tutta Italia, hanno preso parte a tale gara per la quale erano stati messi in palio ambiziosissimi e ricchi premi — tra i quali quelli offerti da S. M. il Re e del Ministero della Guerra.

La vittoria è toccata ad un componente del I. stormo, e precisamente all'aviere Balbuss Giovanni, di Zugliano, campione italiano di maratona, che si è classificato 1. assoluto.

La squadra che si è piazzata ai primissimi posti con l'aviere scelto Ranito Cronzo (12), aviere Minozzi Antonio (17), aviere Da Rin Mario (21), aviere scelto Ardau Francesco (24), primo aviere Gallochio Ottavio (28); si è aggiudicata grande medaglia d'argento, dorata di S. M. il Re, 1. premio al colpo migliore, classificato grande anora in argento, premio per la squadra militare di più lontana residenza; anora alla squadra militare meglio classificata; coppa d'argento, primo premio ai primi tre militari classificati.

Ci congratuliamo vivamente con gli ottimi avari per la clamorosa affermazione ottenuta ed in particolare col vincitore Balbuss, oltreché aviere nostro comprovinciale.

Questa mattina alle ore 4.30 è deceduto, improvvisamente a Udine, il

## Dott. Comm.

### Costantino Perusini

di anni 54

La Vedova, i figli ANDREA, PAOLA-MARIA, ANNAMARIA, PERUSINO ed i parenti tutti ne danno, straziati, il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno in Udine domenica 29 corr., alle ore 10.30, partendo dall'Ospedale Civile.

La cara Salma sarà trasportata a Cormons dove alle ore 13 verrà tumulata.

Si dispensa dalle visite. CORMONS, 28 novembre 1928 - VII.

## Figlio

### -UDINE-

# AL CINE TEATRO CECCHINI

da Giovedì 29 novembre a domenica 2 dicembre un colosso della produzione cinematografica mondiale

## IL PRESIDENTE DI COSTANUEVA

Interprete principale IVAN MOSJOUKINE

Orchestra al completo - ambiente riscaldato - prezzi normali

# I grandi problemi nazionali

## La Redenzione della Montagna in un discorso dell'on. prof. Michele Gortani nel convegno alpino di domenica

Tra i grandi problemi alla cui soluzione il Governo Nazionale dedica la massima attenzione e le sue cure più fervorose e costanti è quello per la Redenzione della Montagna. L'illustre geologo prof. Michele Gortani, che della montagna è conoscitore profondo e "vecchio fedele amico" ne tratta domenica al convegno svoltosi nella nostra città dei presidenti delle sezioni venete e giuliane del Club Alpino Italiano...

### Il discorso dell'on. Gortani

#### La prima propaganda forestale

Eccellenza, Signore e Signori.

Tre anni dopo avere fondato il C. A. I. Quintino Sella veniva in Friuli a reggere e riorganizzare il paese nostro appena liberato dal giogo nemico, e del suo governo lasciava impronte che non si cancellano. Che a distanza di sessant'anni il Capo autorevole degli alpini italiani, venendo tra noi a consacrare, quasi, l'avvenuta unificazione della nostra grande famiglia, abbia voluto porre fra i temi di discussione la restaurazione della montagna, non è per noi che un ritorno alle tradizioni più nobili del movimento e dell'associazione nostra.

Non manca, è vero, chi se ne può sorprendere: ma sono coloro che dell'alpinismo non conoscono se non la vignetta stereotipata dello scalatore di monti dai mastodontici scarponi loricati, e non ricordano che la figura, ad essi paurosa, che tenta gli apicci della vertiginosa parete; coloro che non hanno ancora compreso come l'alpinismo non sia soltanto un incomparabile addestramento dei muscoli, ma sia anche una meravigliosa scuola di educazione dello spirito ad osservare e meditare, a rinverdire l'intelletto e la volontà.

Il progresso dei tempi e lo sviluppo delle idee e delle istituzioni non ricadono forse oggi al Club Alpino Italiano nelle forme di propaganda forestale che Quintino Sella, Felice Giacomoni e Luigi Torelli inaugurarono e accrebbero conducendo fra il 1875 e il 1931, e che numerose Sezioni del nostro sodalizio perseguirono con mirabile costanza nel periodo di più forte bisogno, quando dai centri piemontesi e lombardi, con la Sezione Verbano alla testa, e poi da quelle della Liguria e di Vicenza e di Napoli, ai voti e alle conferenze fu accompagnato il pratico esempio del ricomposizioni intensivi.

Altri sono oggi i bisogni; altro è il compito che a noi può spettare. Quella semente, gettata dai promotori su buon terreno e sparsa ancora nell'ultimo ventennio dalla Pro Montibus, associazione figlia del C. A. I., ha notevolmente contribuito a creare e diffondere una coscienza forestale in Italia. Ma questa coscienza non è ancora sviluppata quanto è necessario, né è a sufficienza consapevole della

#### Complessità e grandiosità del problema della montagna

No delto della montagna; e cioè non del bosco soltanto. Abbiamo potuto leggere, è vero, o è poco più di un anno, che il problema è meramente forestale; che il privato non lo risolve né può risolverlo perché ciò non rientra nel suo interesse; che lo Stato deve a lui sostituirsi cacciando i montanari dalla montagna e indemnizzandoli della forzata migrazione con i proventi della coltura intensiva (anche questa di Stato) dei cipressi sui colli e dei pioppi nelle gole. Non sordidiamente, Signori, questo scriveva e pubblicava nel 1927 il presidente dell'Associazione per le Acque Pubbliche d'Italia, e analoghe idee egli medesimo sosteneva lo stesso anno nel Congresso geografico italiano di Milano, dove a fatica riuscimmo a far trionfare contro di esso l'ordine del giorno del relatore nominato dal Ministero.

Chi ama la montagna, non la può scomparare dal montanaro. E appunto in chi ama la montagna è sorta e si è fatta strada la moderna concezione del problema forestale, che investe tutta l'economia di paesi montani. Concezione che non prescinde né dalla poesia aff' «retra» delle foreste, né dalla necessità imperiosa che il bosco tutelii le pendici - infatti regolatore le acque; che non rinnega né la benemerita e provvida propaganda svolta finora, né le invocazioni ardenti perché siano sacre le selve e i rimboscimenti si moltiplichino; ma che tutto ciò inquadra nella divisione generale della restaurazione della montagna. Restaurazione, dunque, non solo di boschi deteriorati o abbattuti e di pendici ferite e di torrenti riacati: ma restaurazione anche di pascoli e di prati e delle industrie agricole delle montagne, e delle vie e dei trasporti e di tutto ciò che è attinente al vivere; e l'insieme studiato secondo un complesso armonico e con organicità di criteri, e attuato stimolando tutte le migliori energie locali.

E' una concezione certo assai vasta e di assai largo respiro. Essa respinge a priori la vecchia e deleteria (ma non sempre ingiustificata) idea di troppi montanari che nel «foresta» vedevano soltanto la guardia minacciosa o il questurino in cerca di contravvenzioni. Funzione necessaria per questa, e insopprimibile finché la natura umana non muti; ma nel nostro caso, troppo esclusiva o preminente un tempo, e oggi destinata a essere parte di un assai più vasto piano direttivo. Il nuovo piano di collaborazione. Tutto il segreto sta qui.

#### La montagna si spopola...

Già in alcune plaghe, Signori, la montagna si spopola. Il fenomeno è stato finora documentato in qualche zona soltanto, ma è di data recente e si comincia a diffondere. L'allarme è già dato. Né a noi, amanti e studiosi della montagna, questo può recare sorpresa. A chi soltanto l'ammiri nella stagione bella, e «procul negottis» vi cerchi soltanto il riposo e lo svago, la montagna varia di suolo e di paesaggio, con la profusione di godimenti estetici, con l'aria limpida e pura, con le pittoresche borgate, con le cascate sparse sull'alto dove la mente intesse l'idillio pastorale, si presenta come il luogo ideale della vita facile e serena. Nell'illusione lo mantiene la stessa indole riservata della gente, fiera e dignitosa, chiusa nella sua incesante attività, rude nella diurna lotta per vincere e la natura e il medesimo; mentre la stessa armonia delle villette popolari maschera quasi la generale diffusa tristezza del ritmo.

Ma chi per lunga consuetudine ha vissuto la montagna e dei montanari ha diviso gli stenti e il desco e il giaciglio, ben conosce invece la realtà dolorosa: la vita dura per le aspre fatiche non risparmiate alla tenera età e non risparmiata, anzi aggravata, sulla vecchiaia anche tarda e sulla donna anche debole; la vita povera non solo estenuante contro le povere risorse e l'avversità del tormentato rilievo e del clima, ma più ancora per l'angosciosa incertezza del domani, dovuta al fatto che troppo spesso la terra non può bastare ai suoi figli e le braccia valide si debbono tender spazemiche verso i lontani mercati del lavoro, non sempre aperti o non sempre accessibili. Nessuna gente, è vero, rimane attaccata e fedele alla sua terra come il montanaro alle sue rocce e al suo campanile; ma nessuna, forse, è così duramente provata dal bisogno indomabile. E la montagna si spopola.

Tragedia paurosa non per la montagna soltanto, ma per la nazione tutta. Perché la montagna accoglie e genera i genti più robuste e più laboriose e tenaci; le genti più fedeli alle tradizioni e serbanti più pure le virtù della stirpe; vivaio schietto e prezioso delle nostre migliori energie. Perché l'interesse della difesa nazionale non può ammettere che vengano meno i naturali e «consori della convulsione» cerchia dell'Alpe, perché al problema demografico si accompagna quello dell'economia nazionale sulla necessità di evitare migrazioni non strettamente indispensabili e di valorizzare al massimo ogni risorsa ed ogni energia; perché infine lo stesso problema idraulico - forestale non può risolversi senza il concorso attivo e fecondo delle popolazioni montane.

Grande verità anche questa, e per troppo tempo misconosciuta. Se vi faccia allusione qualche profondo conoscitore dei problemi del monte, la facile critica superficiale lo svalutava come economista da tavolino. O magari lo si confondeva con i demagoghi intemperanti degli anni più tristi. Spettava al Governo Nazionale di rimettere nella sua vera luce e di sviluppare ampiamente l'iniziativa Rainieri per risolvere la complessa questione della restaurazione della montagna considerata come un lato del grande problema agrario italiano. E si cominciò con la legge Serpieri: provvida legge dove i concetti fondamentali della nuova politica forestale sono tracciati con mano sicura, non solo confermando espresse azioni di Stato la sistemazione idraulico - forestale dei bacini montani, ma chiamando i montanari a collaborare con lo Stato nella restaurazione dei boschi e in quella dei pascoli, e aiutandoli nei vari rami dell'agricoltura e nel più razionale ordinamento dell'economia montana, e suggerendo la compilazione di piani economici e l'istituzione di condotte forestali.

#### Il contrasto fra i due ambienti forestale ed industriale

Condotte forestali, in omaggio a una terza verità, misconosciuta anch'essa per troppo tempo e da troppi ignorata ancora: che il bosco va interpretato e regolato e curato non diversamente da ogni altra coltura. Non miniera da sfruttare, ma produzione del suolo da promuovere, stimolare ed accrescere con un lavoro costante, e da cogliere a tempo, e luogo con prudente giudizio per trarne l'utile massimo senza danneggiare il cespite produttivo.

Idee, in sostanza semplici e pratiche nella loro ultima essenza, e che appaiono naturali, istintive a noi che abbiamo immedesimato la nostra vita con quella che si svolge sullo Alpi e sullo Appennino montano. Ma che non potevano a meno di trovare resistenze e sollevare opposizioni tenaci, particolarmente in due ordini di ambienti. Da un lato nell'ambiente forestale puro, creato e sviluppato nella chiusa cerchia della visione del bosco per il bosco, quasi fine a se stesso, e d'altra parte imbevuto di un concetto giustamente altissimo del proprio compito, e a questo dedicato con vera passione. Dall'altro lato, l'ambiente industriale, interessato alle derivazioni idro - elettriche, assillato dalla preoccupazione per l'efficienza delle opere di ritenuta e di presa, ossessionato dall'idea che il rimboscimento integrale possa annullare l'insidia solida, come se l'intera pianura padana non derivasse da sfasciatura delle Alpi e degli Appennini trasportato e deposto prima che l'uomo potesse distruggere una spanna di bosco. Si aggiungeva ancora, tra i formidabili problemi che si agitano, l'idea di poter salvare il piano così dalle inondazioni come dall'aridità eccessiva con la formazione di un ininterrotto mantello silvano sulle pendici.

Tutti congegni e preoccupazioni da avere in conto per qualche parte di vece che ostentano e quel lato della questione che prospettano, ma che non potevano pretendere di chiudere; nel loro breve giro tutta la verità e l'equità. La lotta delle idee fu tenace e appassionata, e fu benetica anch'essa, se non altro perché valse a interessare un più vasto pubblico al problema forestale, e a stimolare gli studiosi, e a muovere nel comune interesse la parte più colta delle popolazioni montane.

Ora la lotta sta per chiudersi, lo confido, senza vincitori né vinti; così come è avvenuto per altre questioni, quando, anche delicate e complesse, quando il Governo Nazionale ha deciso di affrontarle e risolverle. A ciascuno spetterà il compito suo; ma non vi potrà essere monopolio da parte di alcuno, e le energie locali saranno le benvenute. La soluzione sarà anche qui nel giusto equilibrio del molti e svariati fattori. Perché nell'universo tutto è armonioso equilibrio; e quando per necessità vere o presunte l'uomo turba il divino accordo, soltanto in un equilibrio nuovo si può ritrovare la primitiva armonia.

#### Il grandioso difficile compito

richiede lungo studio e grande amore. Grandioso, pertanto, il compito della propaganda nuova: più difficile, certo, dell'antico perché esige lungo studio e grande amore; ma appunto per questo più alta, appunto per questo più meritevole di essere intrapresa da chi alia

montagna ha dedicato la parte migliore dell'esistenza. Alla bonifica integrale delle terre incolte fra risonano la bonifica integrale delle zone montane. La crociata è aperta. E meritatamente si apre al Club Alpino Italiano presso questa nostra Società Alpina Friulana che fu attivamente partecipante dei convegni assestatori delle nuove vedute, in queste nostre Friuli dove ormai da un lustro un Istituto provinciale di Economia montana stimola ed aiuta nel medesimo senso le iniziative locali ed è riuscito fino ad istituire la condotta forestale di Paluzza, che è forse la prima d'Italia.

Così grande impresa è la redenzione della montagna italiana, che mai saranno troppe le forze chiamate a concorrervi e nessun aiuto potrà mai riuscire superfluo. Occorre certo coordinare le iniziative; e anche in tal senso potrà riuscire provvida l'azione del Club Alpino Italiano, in accordo con l'opera animatrice a cui Arnaldo Muscoloni prodiga la sua instancabile attività. E quando ciascuno di noi avrà dato contributo materiale e morale perché nella montagna risorta pulsi una vita meno gravosa, in meno stridente contrasto con la divina bellezza dei luoghi, allora con più serena letizia ci potremo inebriare contemplando dalle cime conquistate i panorami superbi, o potremo riposare lo spirito sotto le fronde da cui la brezza trae le note lievi dell'eterna canzone.

Michele Gortani

## CRONACA MESTA

**FUNEGBRI PARUZZA**  
Solenne attestazione di cordoglio risuonarono i funerali tributati alla salma del compianto Nicolo Paruzza.  
Dalla sua abitazione in Via Roma si snodò un lungo corteo. Lo aprivano le insegne religiose, seguite dai bambini del Rifugio Bambin Gesù e dal clero salmodiante.  
Sopra la bara posava una corona di fiori freschi della famiglia. Seguivano il feretro i figli, il genero, il fratello ed altri parni nonché uno stuolo di signore in gramaglie e cittadini.  
Nella chiesa della B. V. del Carmine furono celebrate le esequie, con accompagnamento d'organo e della cantoria della Metropolitana.  
Le lagrimate spoglie partirono quindi con autovettura alla volta di Trieste, per essere ivi tumulate nella tomba di famiglia.  
Alla vedova ed ai congiunti tutti le nostre più sentite condoglianze.

**FUNEGBRI CITA**  
Alle 9.45 dell'altro giorno, in forma solenne si svolsero i funerali del compianto sig. Marco Cita.  
Il corteo, partendo dall'Ospedale, era aperto dalle insegne religiose. La carrozzeria funebre era preceduta dal clero e seguita da uno stuolo di parenti, amici e conoscenti dell'Estinto.  
Le corone, della nuora, genero e nipoti, e del nipoti Antonio e Teresina, posavano sulla bara.  
Dopo l'ufficiatura funebre nella Chiesa del Pio luogo, il corteo accompagnò la salma del compianto sig. Cita al Cimitero.  
Al congiunti vivissime condoglianze.

**Le macchine Linotypes danno una produzione sei volte maggiore che non a composizione a mano. Per preventivo di libri, opuscoli, giornali, interpellate**

## Voci del pubblico

**IL PONTE DI VIA FOSCOLLE**  
Egregio Sig. Direttore,  
Voglia accogliere nel Suo pregiato quotidiano le lagnanze dei pedoni che più volte del giorno sono costretti a transitare per il ponte sulla roggia che scorre presso la Piazza del Polame.  
Quel ponte è universalmente ritenuto scomodo, perché, nei giorni di maggior traffico, la sicurezza personale dei pedoni diviene assai problematica. Infatti, le rotelle dei tranvai passano troppo a ridosso della parete destra del ponte stesso, e lo spazio riservato per il transito alle persone, è addirittura irrisorio. Non si potrebbe provvedere ad allargare il ponte almeno di un metro? La possibilità c'è.

**Viabilità impossibile**  
Riceviamo:  
Perdono Sig. Direttore se ricordiamo ancora una volta (e ci auguriamo che sia davvero l'ultima) all'ospitalità del suo cortese giornale, per elevare un vivo grido di protesta sull'abbandono in cui è lasciata la Via Lumignacco, la quale comincia a non più di cento metri dal sotto-passage ferroviario di Porta Grazzano.  
Da tale punto, la strada scende un leggero declivio ed è fiancheggiata da due stretti e poco profondi canali, i quali (allorché piove a dirotto, come di recente si è verificato) nell'impossibilità di contenere, rimandano l'acqua sulla superficie stradale, così, che questa rimane completamente allagata.  
Ma c'è di più: la via Lumignacco, forma un basso angolo con via Palermo, e l'acqua si agglomererà in quel punto di maniera che, nei suddetti ricordati giorni, raggiunge, «in piena» ben 40 centimetri d'altezza...  
Come transitare?  
I disgraziati abitanti delle vie sopra ricordate, per raggiungere le loro case, hanno dovuto servirsi di carretti e carriola, trinate da ragazzi e fare così il trasbordo... segue, con gran gioia di quei nonelli, i quali, per il servizio avevano stabilito di esigere il compenso di un ventino per persona.  
Molti di noi, per uscire di casa e per sopportare il permalente lago, siamo ricorsi ad un mezzo un po' stabile e sicuro, appoggiando cioè al gradino d'entrata delle nostre abitazioni una grossa tavola d'abate che andava a posare nel poco spazio asciutto di metà della strada onde poi proseguire i nostri del nostro quotidiano lavoro, almeno meglio.  
Non l'avessimo mai fatto! Proteste da parte dei conduttori di carri, di vicoli e di corriere automobilisti per impedimento al passaggio ed alla circolazione, nonché minacce di contravvenzioni da parte degli stradini comunali, quali non permettevano neppure il getto di qualche palata di ghiaia sopra le buche determinate dallo scrosciar dell'acqua.  
Noi dunque, signor Direttore, ci permettiamo di chieder all'Ufficio Tecnico, che cosa dobbiamo fare per poter uscire o rientrare nelle nostre abitazioni di via Lumignacco e via Palermo, nei giorni in cui Giove Pluvio riversa le

## ADDO AL CELIBATO

Ieri sera, in una sala della trattoria «Alla Buona Vite», una ventina di amici hanno confortato il signor Raffaele Di Benedetto, valoroso mutilato di guerra e funzionario della locale R. Intendenza di Finanza, nel tepido passo dell'addio al celibato. E io hanno confortato col far onore alle numerose e squisite portate, sia con l'innaffiare armoniosamente, sia infine con la loro allegria e con appropriate deferenti parole di affetto e di augurio. Il cav. G. B. De Pauli ha interpretato assai felicemente il pensiero di tutti, illustrando la personalità del sig. Di Benedetto - combattente e mutilato valoroso, funzionario pubblico zelante ed apprezzato e dai colleghi benivolo. Applauditi anche i signori Amleto Bertoni e Michele Jangello Provvisionato per i felici loro brindisi. A tutti rispose il festeggiato, ringraziando. Il lieto simposio si chiuse fra la più schietta e cordiale allegria alle 23.30.

## IL SECONDO CONCERTO

degli «Andrà della Musica»  
Lunedì 3 dicembre p. v. al Teatro Pacini, seguirà il secondo concerto dell'annata organizzato dalla «Società Amici della Musica».  
Il virtuoso pianista Armando Palacios, svolgerà il seguente programma: Mendelssohn: Variations sérieuses - Chopin: 4 Ballate: Sol magg.; Fa magg.; La bemolle; Ma min. - Chopin: Notturno in do minore. Due studi - Ravel: Jeux d'eau - Castelnuovo - Tedesco: Notte e Luna - Pisk - Manglagalli: Danza d'Olaf - Albeniz: Triana - Liszt: Concerto di Petrarca. Valse de Mendelssohn.

**REGALIAMO** ai clienti libro cultura bulbi Olanda - Gasparini  
**Prof. Dott. Silvano Mengoberti**  
Docente nella R. Università di Firenze  
già in reperti citologici ospitalità di via V. di Vienna e in clinica della città  
Casa di Cura per malattie caratteriche nelle colline di TRICESIMO UDINE  
a 300 metri dal Teatro  
Belle e allo 11 Telefono 11

# Le peripezie del "Tiepolo",

## Si attende che il dipinto sia assegnato al Civico Museo

Abbiamo narrato, diffusamente i giorni scorsi al sequestro, operato alla R. Dogana, della tela del Tiepolo «La Fortezza e la Prudenza» ed è di ieri il comunicato dell'«Stesima» che conferma trattarsi dell'autentico dipinto che ornava il Palazzo Caselli in via Palladio.

### TRE FERMI

È stato che non siamo al primo fermo del quadro, avvenuto a cura delle competenti autorità, ma bensì al terzo!  
La prima volta, alcuni anni fa, il quadro, da Udine fu spedito a Venezia, per restaurarlo (così venne dichiarato dal proprietario) e colà, per il pericolo che potesse emigrare all'estero, fu sequestrato a cura della R. Soprintendenza alle Antichità e Belle Arti. Siccome esso non era stato precedentemente vincolato a sensi di legge, dovette essere restituito ai Conti Caselli (dopo effettuato il restauro) e tornò, pertanto, a decorare il loro palazzo.

La R. Soprintendenza provvedeva però senza ritardo a iscriverlo il quadro tra le opere d'arte vincolate.  
Fu così il quadro, dai conti Caselli in portato a Roma, ed offerto in vendita al Governo per adornare il Palazzo Venezia, senonché lo Stato non credette di acquistarlo, data la spesa troppo elevata. Il Ministero della Pubblica Istruzione fece accompagnare il quadro a Udine e provvide, col così mezzo di funzionari della Regia Soprintendenza di Venezia ad apporre allo stesso qualche velo (per riparare guasti subiti durante il viaggio, e a ricollocarlo sul soffitto nel palazzo Caselli, applicandovi, per ragioni di prudenza, i sigilli della Soprintendenza.

Ed ora siamo al terzo fermo, avvenuto nelle note circostanze.

Nei mentre si attende la regolare procedura, rinnoviamo il voto che essendosi parlato del collocamento del dipinto in un Museo - in tal caso il Podestà possa ottenere la permanenza a Udine e l'assegnazione alla civica galleria.

In questo senso interloquirono con l'on. di Capriaco, il comm. Forlati, R. Soprintendente alle opere d'antichità e d'arte per la Venezia Giulia; il comm. dott. Guastiero Valentini, presidente della Commissione Prov. per i Monumenti e direttore del Civico Museo e il cav. prof. arch. Cesare Miani, segretario di detta Commissione ed ispettore onorario per Udine. Sappiamo che anche S. E. Leicht è stato interessato della cosa.

Prima ancora che la notizia del sequestro in Dogana de «La Prudenza e la Fortezza» fosse reso di pubblica ragione, il co. Michele Caselli, fratello del co. Francesco, presentava nella sua qualità di proprietario del prezioso dipinto un esposto alla locale Procura del Re al fine di ottenere dei provvedimenti per constatare se il dipinto stesso fermato alla R. Dogana fosse l'originale o la copia.  
Nell'esposto il co. Michele Caselli si dice in grado di fornire elementi per l'accertamento del come sia pervenuta a Udine la copia che troverebbe ora a palazzo Caselli al posto originale, elementi che verranno ad accertare eventuali interferenze di terzi.

### LE OPERE DEL TIEPOLO

Il prof. arch. Carlo Someda, di Marco, scrivendo ne «La Panarie» delle opere del Tiepolo, così dice tra l'altro:  
In Udine noi possiamo ammirare il Tiepolo nel fiore della sua gioventù e nei maturi frutti della più tarda età; qui egli inizia la sua prodigiosa ascesa, chiamatovi nell'anno 1726 dai preposti alla Contrattoria del SS. Sacramento.  
In Duomo, nel soffitto appunto della Cappella del SS. Sacramento, dipinge fatti ispirati a quel mistero, e nella volta a catino angeli volanti di bel colorito intonato; superamente con l'ambiente; dipinge pure per altare una «Risurrezione» molto guasta però dai ritocchi di mano inesperta.

Nel Duomo stesso dipinge due pale di terra, una delle quali rappresenta i Santi Ermacora e Fortunato, lavoro questo di poca considerazione sia per il colorito che per le figure sproorzionate; l'altra rappresenta il Crocifisso ed è notevole per la forma e la composizione, mentre è deficiente invece di tonalità. Sarebbe indubbiamente migliore se, come tante altre opere, nell'essig non fosse stata «oscurata» da intetti restauratori.  
Per commissione del patriarca Dionigi Delfino, eseguisce per la Chiesa di Santa Maria Maddalena dei Padri Filippini (ora demolita per la costruzione del nuovo palazzo delle Poste) S. Francesco e l'Angelo custode, pale che vennero entrambe collocate nel Museo Civico dopo che la chiesa fu adibita ad uso profano. Anche queste sono due opere di non grande importanza, quantunque nell'Angelo custode si vengano già quella franchezza di pennelli, quell'equilibrio di chiaroscuro e di colore che gli procurarono tanta fama.  
Le prime opere risentono non poco dell'arte del suo maestro Gregorio Lazzarini, artista buono ma freddo e un po' accademico, e hanno i difetti inevitabili d'imitazione che si notano particolarmente nei giovani. Ma l'arte del Tiepolo va evolvendosi con un «crescendo» rapidissimo.  
Ritorna ad Udine negli anni 1733 e 1734, chiamatovi ancora dal patriarcato eretto nel 1710 da Francesco Barbaro quando i pastori abbandonarono il Castello. In questo secondo periodo, il Tiepolo possiede una maggiore scioltezza di tocco, che in corso di lavoro diventa elegante, rapida quasi come il suo pensiero; e compone e dispone con più serio equilibrio le parti di chiaro e d'ombra.

Nel soffitto del maestro si vede dipingere «La Caduta degli Angeli ribelli», composizione equilibrata ed ardita in tutte le sue parti. La scena precipitosa offerta dagli Angeli ribelli rotolanti del regno della luce nell'abisso dell'Inferno, è resa con scorcii audacissimi, con vigorosa forza di colore e chiaroscuro, con verità e sicurezza.  
È attribuito a lui il ritratto del patriarca Dionigi, esistente nel salone d'ingresso. Lungo affermò d'essere stato colpito da una colubella al braccio sinistro dove pure aver avuto nell'occasione degli affreschi della galleria, sacchiusi entro i bellissimi ornati del Mengozzi-Colonna, una «ma» che in alcuni si riconosce; la mancanza di rimboscimento, tuttavia, alla Ditta De quella compostezza di forma e di contenuto.

### IMPIANTI nuovi, riparazioni, termoplastici, presentati e progetti gratuiti.

### Ditta Bissattini e Figli, Udine.

### LA DISGRAZIA DI UNO STUDENTE

Nel pomeriggio di ieri scorso alle cure dell'Ospedale lo Studente Olivo Pietro, di Pietro di anni 17, abitante in via Albana N. 9. L'olivo mentre stava eseguendo esercizi in palestra si feriva di taglio al tallone del piede destro. Al Po Luogo venne giudicato guaribile in pochi giorni.

### UNA BRUTTA CADUTA

Il piccolo Ivo Andreoli di Luigi di anni 7 da Campoformido mentre stava in casa cadde in malo modo fratturandosi la tibia al terzo medio. All'Ospedale dove ricorre per le cure del caso venne giudicato guaribile in trenta giorni.

### GOLPITO DA PARALISI

Ieri nel pomeriggio verso le ore 16, il pensionario ferroviario Guglielmo Ibarra Bortolo di anni 70, abitante in via Tolosano, venne colpito da malore.  
Gli furono prodigati i soccorsi, del caso ma purtroppo a nulla servirono essendo stato fulminato da una paralisi cardiaca. Il decesso venne constatato dal dott. Grassi Biondi.

### FERMENTO IN PIAZZA VENETO

Ieri nel pomeriggio in piazza Veneto avvenne un fermento.  
Il fatto è certo Pietro Benignani di Giuseppe di anni 11, il quale ricorse al Po Luogo affermando d'essere stato colpito da una colubella al braccio sinistro dove pure aver avuto nell'occasione degli affreschi della galleria, sacchiusi entro i bellissimi ornati del Mengozzi-Colonna, una «ma» che in alcuni si riconosce; la mancanza di rimboscimento, tuttavia, alla Ditta De quella compostezza di forma e di contenuto.

# CRONACA PROVINCIALE

## CRONACA PORDENONESE

### Come il Municipio provvede alla salute pubblica

Una dei belli e comodi locali del Palazzo Municipale è riservato all'Ufficio d'Igiene, una delle branche di attività municipale fra le più importanti e delicate, cui è affidata la tutela della salute pubblica.

Quali mansioni espliciti detto Ufficio è nota; qualche notizia in merito però, riuscirà interessante.

L'Ufficio d'Igiene, a capo del quale sta l'egregio dott. Libero Furlanetto dispone di un personale scelto e di gente, ma piuttosto, poco numerosi dati il bisogno di una città come la nostra, la quale conta oltre ventimila abitanti.

Il Corpo di Polizia Urbana, al quale appunto è affidato il delicato compito, oltre alla questione igienica, deve ostendere a tutte le altre molteplici mansioni inerenti alla vita all'ordine della città e dei suoi abitanti; mansioni non sempre facili né scevre di responsabilità.

Il capo guardia signor Angelo Vettori, si faceva sì punto osservare in proposito, che a rendere meno facile il compito degli agenti, e specialmente nel campo igienico, concorrono spesso volte lo stesso cittadino, il quale per incuria, o timore, od indolenza, o quel che è peggio, per incongruibile tolleranza, non si affretta, come sarebbe suo dovere, denunciare questa o quella trasgressione, da chiunque parte essa venga, alle disposizioni emanate per il buon vivere dei cittadini; così facendo oltre che danneggiare se stesso, rende un cattivo servizio agli altri; agli agenti tutori della legge, ed inconsciamente perpetua una delle più pesanti abitudini, che richiamano alla mente, epoche ormai passate e superate, ma di molto.

### Messa del Soldato

Per iniziativa del Comandante del Reggimento Militare di Pordenone, col. cav. Pappalardo, avrà luogo ogni domenica la S. Messa nella Caserma Vittorio Emanuele III. Sacerdote celebrante sarà l'eroico cappellano degli Alpini prof. don Luigi Ianes.

### Professoressa in matematica

In questa ultima sessione d'esami, la signorina Ines Sacchetto, nostra concittadina, figlia del signor Romano, ha ottenuto con votazione veramente splendida, la laurea in matematica pura.

Alla studiosa e valorosa signorina Sacchetto, rallegramenti vivissimi.

### I prezzi del mercato

Ecco il Listino dei prezzi delle merci, fissati nel mercato svoltesi sabato u. s.:

Granoturco al q.le da 105 a 110 — Fagioli nuovi da 200 a 270 — Sorghosso da 75 a 85 — Frumento da 125 a 130 — Patate da 65 a 75 — Vite da pasto all'ettolitro da 130 a 170 — Fieno da 35 a 45 — Stranaglie da 13 a 17 — Legna da ardere da 13 a 15 — Buoi e manzi a peso vivo da 250 a 320 — Vacche da 340 a 420 — Uova la dozzina a 9.60 — Polli, galline e capponi al kg. da 6.30 a 7 — Tacchini da 6 a 6.50 — Maiali al q.le da 380 a 550 — Maiali Lattonzoli: al capo da 60 a 90.

### L'avvenimento di questa sera

Questa sera, finalmente, avremo al nostro Teatro Linceo, gentilmente concesso, l'annunciata recita di beneficenza pro Opera Nazionale Balilla e Patronato Scolastico: «La Fiaba della Cenerentola» operetta in due atti; e tre quadri del maestro Ronolo Corona, su parole di Verbena.

Interpreti del gajo e assai piacevole lavoro, saranno oltre un sessantina di alunni delle Scuole Elementari, sotto le vesti pittoresche di principi, conti, contesse, paggi ciambellani, dame, cavalieri, scudieri, ballerini, ballerine, ecc. ecc.

Una ventina di professori, sotto la direzione dell'egregio maestro Vittorio Zardo, disimpegheranno la parte musicale.

Balilla, Piccole e Giovani Italiane completeranno lo spettacolo con cori patriottici.

Per i ritardatari, si ricorda che i pochi posti disponibili ancora, si possono prenotare presso il camerino del Teatro fino a questa sera, alle ore 19.

### Un piede in fallo

Nel mentre scendeva da un vagone ferroviario, tale Vincenzo Martini di Sante di anni 42 addetto alla Fabbrica Concimi di Pordenone, si produce una distorsione al piede destro, per cui dovrà sparsene immobilizzato per una decina di giorni salvo complicazioni.

### VALVASONE

#### Banchetto

In casa del dott. Flora si riunì domenica sera una eletta accolta di signori per festeggiare il compimento dei lavori di restauro che il detto dottore ha fatto eseguire nel suo palazzo. Fra gli intervenuti si notavano il Podestà dott. Nicola Marzotta, il delegato podestà sig. F. Romano, il delegato al Comune sig. M. Madini, il sig. Carli Tam ed altri numerosi. Vi partecipavano anche i gentili signori e parenti del dott. Flora giunti da Azzano.

#### Il circo equestre Bonomi

Ieri sera il circo equestre Bonomi ha dato la sua prima rappresentazione, con un repertorio un attraente e scelto programma. Vi assisteva numeroso pubblico non ostante che contemporaneamente si svolgesse in paese altri spettacoli. Il circo Bonomi si tratterà fra noi ancora per una settimana.

#### AVIANO

##### Nuova sala teatrale

Annessa alla scuola di lavoro ed all'Asilo Infantile, sotto le principali istituzioni del paese e la presidenza di mons. Agostino Andreussi sorge una nuova e magnifica sala da adibirsi per recitazioni e proiezioni cinematografiche a scopo istruttivo, con relativo palcoscenico.

Abbiamo così anche per le famiglie un gradito ritrovo che colla istruzione amorevole delle Suore sanno propagare col mezzo degli stessi bambini alla più retta via. La bella iniziativa merita ogni elogio.

# AL FRIULI CENTRALE

### CODROIPO

#### Concittadini che si fa onore nel campo calcistico

Ci sentiamo in dovere di ricordare brevemente il giovane Mario Perassini di Angio che ha fatto domenica la sua comparsa nel campionato calcistico di prima divisione. Mario Perassini diciannovenne è una delle migliori figure sportive che la nostra città abbia potuta vantare. Attratto fin da giovane dalla passione del calcio, ha cominciato a giocare nella Codropesse sin dal 1924. Si constatarono allora benché giovanissimo, le doti di cui era fornito. Di partita in partita ha poi migliorato il suo gioco ed è stato il trionfatore di decine e decine di battaglie, segnando centinaia di punti.

Assunto giocatore dell'Ass. Calcio Udinese sotto l'abile direzione dell'istruttore ha fatto in poco più di due settimane d'allenamento, notevolissimi progressi, ottenendo la promozione in prima squadra. E domenica scorsa, nel difficile campo del Thiene, ha sostenuto la sua prima prova in modo davvero encomiabile, sostenendo per tutto il tempo un gioco da campione, segnandovi due imparabili punti, così da meritarsi giustamente l'elogio di tutta la stampa. Al caro Mario le felicitazioni e gli auguri dei concittadini.

Reunione filodrammatica

Lunedì sera alla sala superiore dell'Albergo Stazione si è riunito nuovamente la Sezione filodrammatica e corale dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Sono presenti il delegato cav. Teobaldo Monticco, il rag. Pietro Cozzi, il Segretario Politico sig. Angelo Lotiti ed il segretario dell'O. N. D. sig. Antonio Fiano di Aitonio.

Venero esaminati singolarmente tutti con la recita di un brano. Oltre metà dei componenti superano la prova. L'entusiasmo del Comitato. Indi il rag. Cozzi disse parole di rallegramento per l'ottimo riuscita della prima prova dichiarando che conta in un breve che fa novella sezione possa presentarsi al pubblico. Infine il cav. Monticco scelse la seduta facendo notare che esige soprattutto la puntualità nelle prove.

Tra pochi giorni ai singoli componenti verrà rilasciata la parte e subito tutti dovranno accingersi con ogni serietà al compito assunto, affinché la bella istituzione possa conseguire quel successo tanto atteso che premia l'opera alacre degli ideatori.

Il mercato

Ecco i prezzi dei cereali praticati ieri sulla nostra piazza: frumento da L. 127 a 130; segala da 103 a 105; avena da 106 a 110; orzo da 110-112; granoturco bianco da 103-105; granoturco giallo da 108-109.

Laurea

L'altro giorno all'ateneo di Bologna conseguì con brillante esito, la laurea di giurisprudenza il caro amico Pietro Borsatti.

Nozze d'argento

Lunedì 26 corr., nella intimità della famiglia, si sono celebrate le nozze d'argento del signor Francesco Chiapparrini, noto e stimato negoziante di qui, e della signora Argentina Mizzau. Siccome il loro matrimonio fu celebrato a Beano nel Novembre 1903, alla presenza del Vicario d'allora don Massimiliano Turco (ora monsignore nell'insigne Collegiata di Civitavecchia) nell'indomani della consacrazione di quella nuova e bellissima chiesa, così gli sposi con i loro setti figli vollero recarsi a Beano. Ivi mons. Turco celebrò per loro la S. Messa. Tutto il paese, al suono festoso delle campane, si riversò in chiesa e prese parte alla simpatica funzione.

Al numerosi invitati fu dagli sposi offerto un pranzo veramente signorile. Furono loro presentati ricchissimi doni e fiori a profusione. Ma il regalo più bello e gradito fu la benedizione speciale del Santo Padre, Papa XI, venuta da Roma per mezzo del Rev. don Giacomo Zamparo, amico di famiglia.

A gli sposi fortunati i congiunti ed amici rivolgono l'augurio più fervido per la loro felicità.

### AN DANIELE

#### La festa dei Cinquantini

Un invito steso in lepidi versi friulani è stato rivolto ai Cinquantini della nostra cittadina. In primo luogo, dalle verifiche eseguite negli uffici competenti, cinquanta sarebbero i fortunati che nel corso del 1928 hanno raggiunto il mezzo secolo. Senonché, solo trentadue sono i presenti; gli altri hanno cercato in altre plaghe quel lavoro che non tutti possono trovare in patria; dei mancanti, ben dodici vivono (speriamo, tutti in buona salute) nella lontana America.

Fra i trentadue presenti, è sorta l'idea di festeggiare allegramente la ricorrenza: tanto, fra altri cinquant'anni, non tutti potranno celebrare il secondo mezzo secolo, per quanto ognuno (in segreto) se lo auguri — come noi pure lo auguriamo loro.

Una commissione preparerà il programma del festeggiamenti, che probabilmente avrà per numeri principali i seguenti già indicati nell'invito:

Par' cui c'al'ù, la messe; un bon gustà, e un folc il' tra, par là a bevi di ramandù un boccal, di chel dal aur più zel: in c'al poche, c'al inchoche, c'encè fanus nle di mal...

Ah sil almeno un giorno, sui 18,250 issuti all'incirca nei cinquant'anni che la fieste sarà grande! i pinsira lassù in bande.

Rinascita sportiva

(26) Il nuovo Consiglio della «Sportiva» vuole sul serio dimostrare a cosa possono giungere degli uomini di buona volontà quando vengono posti alla testa di un'organizzazione e sentono veramente la responsabilità del mandato loro conferito dall'Assemblea. Infatti, non è trascorso un mese dall'ultima assemblea, che si è già fatto qualche cosa. Ora la cronaca torna ad occuparsi di questa attività che per intanto si va affermando in una corsa ciclistica.

OSOPPO

La Festa degli Alberi

In uniformità alle disposizioni superiori ed anche ad una recente circolare di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta, fra giorni si celebrerà qui la Festa degli Alberi, che è stata istituita anni fa anche ad Osoppo. Verranno piantati alcuni silvestri, cipressi e piceppi.

La visita alle scuole

L'altro ieri è stato ad Osoppo l'egregio sig. Ispettore scolastico cav. Bardo Marchetti, il quale ha visitato le scuole, i nostri Balilla e le Piccole Italiane, rimanendo oltremodo soddisfatto della situazione scolastica osoppina. In una riunione degli insegnanti ebbe parole cordiali di commiato per l'ex direttore didattico sig. Carlo Romano Lenna, il quale dopo 43 anni di insegnamento ha lasciato la scuola.

VILLA SANTINA

Ottima iniziativa

La grande fiera si terrà il 3 dicembre

Villa Santina, 26-11-1928 (VII).

In Provincia ed anche fuori è nota la grande importanza che assume sempre il nostro mercato del lunedì dopo la terza domenica di ottobre. Per la Carnia rappresenta la fiera bestemmia più imponente ed in quell'occasione si trattano affari diversi e si procede da parte dei Carnici a larghi acquisti di generi più disparati, che vanno dallestoffe, alle terraglie, dalle scarpe alle sostanze alimentari.

A Villa Santina il giorno del mercato accorrono numerosi forestieri, visitatori, compratori, negozianti ecc. ecc. Sempre in molti i compratori di bestiame, specialmente ovicani, i quali da anni sono frequentatori abituali e ottimi clienti dell'allevamento bestiame Carnico.

Purtroppo, l'ultima mercato, venne compromesso dal tempo pessimo che distrusse

### INESONABILMENTE TUTTA L'ORGANIZZAZIONE, STUDIATA PER LA SUA BUONA RISULTA.

Ora, per iniziativa del signor Podestà di Villa Santina, coadiuvato da parecchi attivisti concittadini, si è deciso di ripetere il mercato, fidando questa volta in un tempo più leniente e nell'amore dei Carnici per l'antica fiera, avvenimento sempre desiderato fortemente dalle nostre popolazioni.

Per ciò, sbrigate le necessarie pratiche presso le competenti Autorità, lunedì 3 dicembre p. v. Villa Santina vedrà nuovamente accorrere genti da ogni parte per partecipare coll'immutato interesse alla grande e tradizionale manifestazione economica della Regione.

#### GONARS

(26) Rit. - Tutto Gonars era acceso domenica scorsa alle 11 a dare l'estremo saluto al compianto Leandro Minin di cui si compiangeva la repentina morte avvenuta a soli 35 anni. Ad onorare il valoroso combattente erano intervenute larghe rappresentanze di combattenti dei paesi vicini e di quanti lo ebbero attivo e capace compagno di lavoro nelle pubbliche istituzioni.

Il lunghissimo corteo muove dall'abitazione poco dopo le 11. Precedevano le insegne religiose con le bellissime corone inviate dalla famiglia, del cognato della sorella della famiglia Dalan Dal la famiglia Cosma. Segue una lunghissima toria di uomini e giovani con torce sante.

Veniva quindi la Schola Cantorum ed il coro. Subito dopo procedeva la bara portata da sei combattenti e coetanei dello scomparso.

Sulla ricca bara di noce notiamo il cappello alpino che il valoroso aiutante di battaglia aveva portato in guerra. Le decorazioni sono portate su un cuscino da un ex combattente.

Vengono quindi i fratelli, i congiunti e gli intimi; poi le bandiere delle seguiti istituzioni: Sezione del Fascio e dei combattenti di Gonars, Santa Maria la Longa; Biadene; Porpetto; Sezione Combattenti di Fauglis, Bagnaria Arsa, San Giorgio Nogaro, Palmanova; seguivano mutilati del mandamento di Palmanova, gruppo combattenti Ontagnano, gruppo alpino di Palmanova. Tra le autorità e rappresentanze abbiamo notato: il vice podestà del comune di Gonars anche in rappresentanza del Podestà ca. Marzutti, il vice segretario politico del Fascio sig. Galletti, il vice segretario politico e il vice podestà di Palmanova sig. Gino Olivo anche in rappresentanza del podestà e della Sezione combattenti; il presidente della Sezione mandamentale del nostro arzizurro (di cui lo scomparso era membro) cav. De Blasio, il prof. Comessatti, primo medico dell'Ospedale di Palmanova, il Podestà di Porpetto geometra Pez, Segretario politico sig. Mionopus.

Veniva quindi una lunghissima teoria di uomini e donne di ogni età e condizione, venuti anche dai comuni vicini.

Dopo le esequie celebrate nella parrocchia, il corteo si dirige verso il Cimitero ove dissero commoventi parole il maggiore De Blasio del nostro azzurro, il prof. Comessatti, il sig. Gino Olivo ed il signor Gino Rousset.

#### BERTIOLLO

Atto brutale contro un bambino

Ieri sera il bambino Malegani Ugo di anni 9 essendosi avvicinato forse un po' troppo a un carosello che agisce in piazza del mercato venne brutalmente respinto da uno degli addetti; così da riportare la frattura delle ossa della gamba sinistra.

Né avrà per circa un mese.

La disgrazia di un ragazzo

Il ragazzo Driussi Enore di anni 14 uscendo col carro dal portone di casa per recarsi in campagna, in seguito ad uno scarto degli animali restava con la gamba imprigionata fra il carro ed il muro riportando una estesa ferita al polpaccio sinistro. Dal sanitario locale fu giudicato guaribile in giorni 20.

### Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 27 novembre)

#### AFFARI APPROVATI

Pordenone: Deposito fondo L. 300.000 esuberanti; lise gni di cassa — Morsano: Spesa per lavoro aggiornam. Regio tra possessori; Evellari; — Forni Sotto: Contributo Patronato scolastico — Azzano X: Assunzione metà tassa frequenza scuola disegnoriani guerra — Montegliano: Congr. Carnia. Affranco credito ipotecario — S. Daniele: Ospedale e Manicomio. Rimovo effetto cambiario con Cassa Risparmio Udine — Udine: Cassa Ricovero. Vendita terreni; — Udine: Secolare Casa Zitelte. Affranco credito ipotecario e impiego relativo somma — Udine: Soc. Protetti. Infanzia. Anticipaz. cassa dell'Esattore — Udine: Ospedale Civile. Compenso straordinario alla farmacia dell'Ospedale — Socchieve: Autorizz. per applicaz. transitoria (tassa famiglia durante il 1929 - Ripartizione contributo utenza stradale per l'anno 1927 per la P. rovincia — Enemuzgo: Unificaz. tariffe e applicaz. transitoria tassa esercizio 1929 — Codroipo: Unificaz. tariffe e applicaz. tassa famiglia 1929 — Udine: Spesa lavoro straordinario, liste e elenchi elettorali — Udine: Spesa lavoro straordinario ufficio tasse — Pontebba: Estensione e unificaz. tasse comunali — Rivignano: Rinnovo e decurtazione effetto cambiario — Claut: Capitolo medico — Pizano: Mutuo cambiario per sistemaz. finanze — Tricesimo: Alienaz. immobili di proprietà comunale — Tarcento: Acquisto e opere Gabriele d'Annunzio - Istituzione premi abbellimento esteri; edifici — Udine: Palazzo degli uffici; impianto ascensore — Udine: Aumento del quarto tasse comunali 1929 — Porcia: Interessi all'esattore per anticipo cassa — Gemona, Maiano; Torregno; Cordovado; Forni Sopra; Villa Santina; Nimis; S. Gio. Natis; Rigopolto; Pozzuolo; Grumacco; Amaro; Chiopris Visc.; Pavia; Cavazzo Carnico; Chiussaforte; Coloredo Monteb.; Porcia; Ovaro; Treppo Grande; Raveo; Arzene; Tolmezzo; Azzano X; Marignacco; Treppo Carnico; rivignano; Corroico; Ruda; Montebello Cellina; Chions; Bialcio 1929.

### BASAGLIAFENTA

Nozze d'oro

(27) Nella più stretta intimità della famiglia hanno oggi celebrate le nozze d'oro il sig. Clemente Della Macstra — ben conosciuto e stimato possidente del nostro Comune — e la sua consorte buona e gentile. A tutti auguri pervenuti all'augusta coppia, uniamo i nostri più fervidi.

#### OVARO

Per la Scuola di Disegno

Il Consiglio della Scuola Professionale porta a pubblica conoscenza che dal giorno 1. all'8 dicembre p. v. presso la sede scolastica si riceveranno le iscrizioni dei giovani che intendono frequentare la locale Scuola di disegno.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Casa Direct. resp. DOMENICO DEL BIANCO

### Affari approvati

#### DOMANDE D'IMPIEGO

ESSENNE conoscenza perfetta lingua tedesca, pratico ogni lavoro d'ufficio, patente auto, referenza primaria, offret. Scrivere Casetta 1 Unione Pubblicità, Udine.

GIUVANE ragioniere, dattilografo, pratica bancaria conoscenza francese, tedesco, occuperebbero presso seria ditta, molti presere. Rivolgarsi Via Vittorio Veneto 16, Assicurazioni Union.

#### OFFERTA D'IMPIEGO

GERENTE esperto cercai negozio manifatture provincia. Indispensabile cauzione o garanzia, ottime referenze, come scienza perfetta friulano. Offerte Casetta 2150 Z Unione Pubblicità, Trieste.

CERCASI introdotti clientela panifici, pasticci, molini smercio macchine. Casetta 38 C. Unione Pubblicità, Milano.

CERCASI signorina per maniero. Rivolgarsi portineria Via Aquileia 34, ore 16-17.

#### FATTI

AFFITTASI presso distinta famiglia bella ammobigliata volendo pensione. Via Aquileia N. 53.

CASA 8 vani cortile affittasi 16 dicembre. Rivolgarsi Via Gemona 28 (parto piano).

CERCANSI due stanze contrattazione uso studio. Indirizzare offerta fotografate. Casetta N. 98 Unione Pubblicità Udine.

CERCANSI primo geniale stanze ammobigliate spaziosa centrale presso distinta famiglia. Offerta Casetta Postale 13.

AFFITTASI in località centrale due locali più servizi per uso studio. Rivolgarsi in Viale Ledra N. 33, Udine.

#### COMMERCIALI

MOBILI ufficio completa, cassaforte, tavoli, vendonsi Via Carducci 1.

ACQUISTO subito caldaia Cornovaglia mc. 30 circa, usata, ottime stato. Luigi Cantonì, Via Martignacco Udine.

SVENDO per cessazione commercio Casa d'Asa Marchetti Via Vittorio Veneto 32 Udine.

CASSETTA economica perforta 4 e 5 ambienti, scoperto, acquisterobbi. Intermediari esclusi. Scrivere Casetta 79 Unione Pubblicità, Udine.

**Dr. T. BALDESSARRE** Casa di Cura per

Prescritti di rebbisti, cure ostiche ed operazioni per occhi luchi, cura radicale della leucemia, operazione della estrazione maturo, cura medico-estetica della estrazione incipiente - Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17

TELEFONO N. 3 - 60

UDINE - VIA COBBENACCO N. 6

CASA DI CURA

**Dott. GUIDO PARENTI**

SPECIALISTA

per malattie d'orecchio naso e gola

Udine - Via Cossignano 15 - P. 110

**MARSALA FLORIO**

CASA FONDATA NEL 1833

**SINOVAL RIVALTA**

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, i Nervi e la Sinovialite medicata preventivamente col SINOVAL che scioglie il sale in modo di non fare a meno il dolore, sopprimere il gonfiore e rimettere in piedi l'ammalato affetto gravemente. Non agisce mai come un insetticida che stronca. Non è storia fittoria. Rivenduto in 1750 spedite così pure franco dovunque. Prof. Dott. P. RIVALTA - S. Margherita - S. Maria di

**TRIOFOSFORO**

Costituente - Nervino artoico

Un meraviglioso, imprevedibile, in ogni caso curabile e la più sicura, pratica e razionale rimedio al TRIOFOSFORO RIVALTA, indica il come trattare i casi di gotta e la conseguente artrite. La cura è veramente meravigliosa. Rivenduto in 1750 spedite così pure franco dovunque. Prof. Dott. P. RIVALTA - S. Margherita - S. Maria di

**È INVITARE CHI TI AFFATTA A SVONARE,**

**SENON VADO IO CON LA CHINA CHINA**

**PICANTI I PADRONI**

**NON VERRANNO A PRANZO**